Firmato digitalmente da:

Antonio Annibale

ISO 9001:15 Kiwa-Cermet n. 13353-A
ISO 14001:15 Kiwa-Cermet n. 13353-E
BS OHSAS 18001:07 Kiwa-Cermet n. 13353-I

RUGGERI SERVICE SPA

RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL DM 95/19

COMMITTENTE	*RUGGERI SERVICE SPA*
REDATTA DA:	Antonio ANNIBALE
	Giuseppina DE GIORGI
CONSULENTI	Vincenzo CAGNAZZO

ALLEGATO	AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE
3	00	15/10/2026	**RELAZIONE DI RIFERIMENTO** *Riscontro tavolo tecnico del 29/09/2025*

SOMMARIO

1 PREMESSA 3

1.1 CENNI SUL CICLO PRODUTTIVO RUGGERI SERVICE SPA 4

1.2 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PER LA FASE DI SCREENING . 6

2 SOSTANZE PERICOLOSE 6

2.1 SOSTANZE PERICOLOSE PERTINENTI 7

2.1.1 CENSIMENTO PRELIMINARE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE USATE O PRODOTTE NELL'INSTALLAZIONE 7

2.1.2 VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELLE QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE AVENTI CLASSE DI PERICOLOSITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.M. 95/2019 ATTRAVERSO IL CONFRONTO CON LE SPECIFICHE SOGLIE DI RILEVANZA 9

3 VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE IN BASE A PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE, CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO E SICUREZZA DELL'IMPIANTO 11

3.1 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO E SICUREZZA DELL'IMPIANTO 11

3.2 VALUTAZIONE DELLA POSSIBILIT' DI CONTAMINAZIONE IN BASE A PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE 14

1 PREMESSA

La società Ruggeri Service S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio del complesso IPPC, costituito dalla fonderia di metalli non ferrosi sita nel Comune di Muro Leccese (LE), con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Lecce, con Delibera n° 2479 del 02/12/2013 e successive modificazioni, determina n° 1467 del 15/09/2023.

La normativa europea (Direttiva Europea 2010/75/UE e Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali) ed italiana (Art 29-ter, comma 1, lettera m del D.LGS. 152/06 e DM 95/19) prevedono che la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sia un processo di screening per fasi schematizzato nel diagramma di flusso di Figura 1.

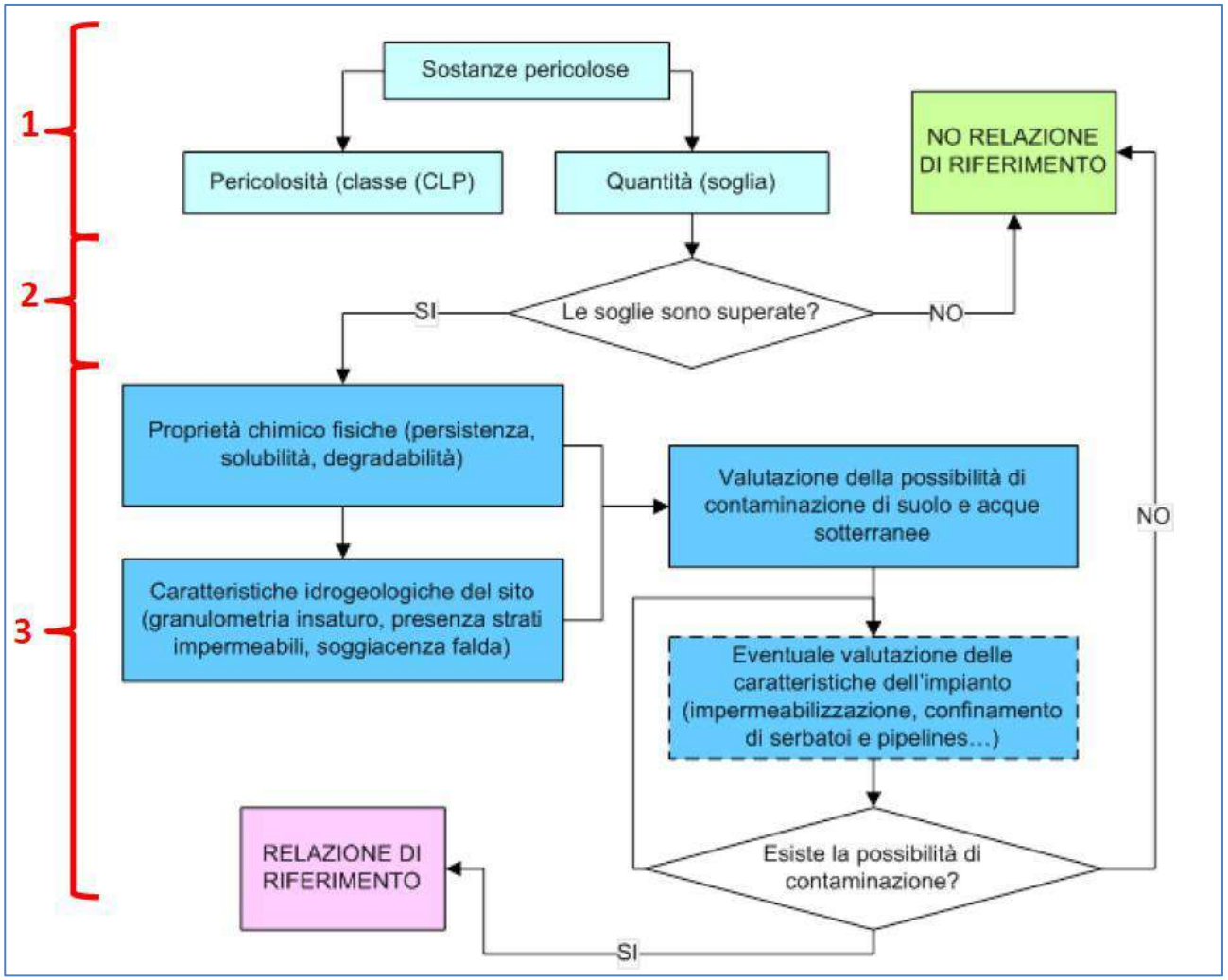


Figura 1 - Diagramma di flusso procedura screening

Nelle fasi 1 e 2 la procedura prevede di stabilire l'elenco delle "Sostante Pericolose potenzialmente Pertinenti".

Esse vengono individuate tra tutte le sostanze usate, prodotte o rilasciate (ovvero generate quali prodotti intermedi di degradazione) dall'installazione identificate come pericolose dal regolamento CLP, che superano le soglie delle classi definite nella Tabella 2 - Soglie per le

sostanze pericolose (Allegato 1 del D.M. 95/2019) e che a causa delle loro proprietà intrinseche e chimico-fisiche (quali ad esempio composizione, stato fisico, solubilità, tossicità, mobilità, persistenza, biodegradabilità, ecc.) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o generare esalazioni maleodoranti.

Al riguardo si forniscono le seguenti precisazioni:

a) sostanze pericolose usate: quelle utilizzate nel ciclo produttivo quali ad esempio materie prime in forma di preparati e/o miscele;
b) sostanze pericolose prodotte: quelle derivanti dal ciclo produttivo intese come prodotti, semilavorati, sottoprodotti e intermedi;
c) sostanze pericolose rilasciate considerato che:
   - ✓ al momento, né la normativa di riferimento europea né quella nazionale riportano una definizione di "sostanze pericolose rilasciate";
   - ✓ la definizione di "sostanza pericolosa" ai fini degli obblighi sulla relazione di riferimento rimanda all'art. 2, punti 7 e 8, del Regolamento Europeo n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i. e non è pertanto applicabile ai rifiuti;

inoltre, è opportuno precisare in questa sede che in attesa di indirizzi a livello comunitario e/o nazionale per la corretta individuazione e quantificazione delle sostanze rilasciate, intese anche come emissioni e rifiuti, si ritiene che di norma non debba essere effettuata da parte del Gestore alcuna verifica qualitativa e quantitativa in tal senso, fatto salvo casi particolari che verranno valutati di volta in volta dall'Autorità competente.

Successivamente (fase 3), tenendo conto delle caratteristiche geologiche del sito e delle misure di contenimento e di gestione adottate (coperture, pavimentazioni, procedure di manipolazione, filtri, ecc.) viene valutato il reale rischio di contaminazione delle suddette matrici e quindi la presenza di sostanze pericolose pertinenti e la sussistenza o meno dell'obbligo della relazione di riferimento.

Qualora da tale processo di screening emerga l'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento, si procederà come illustrato nell'Allegato 2 del D.M. 95/19.

1.1 CENNI SUL CICLO PRODUTTIVO RUGGERI SERVICE SPA

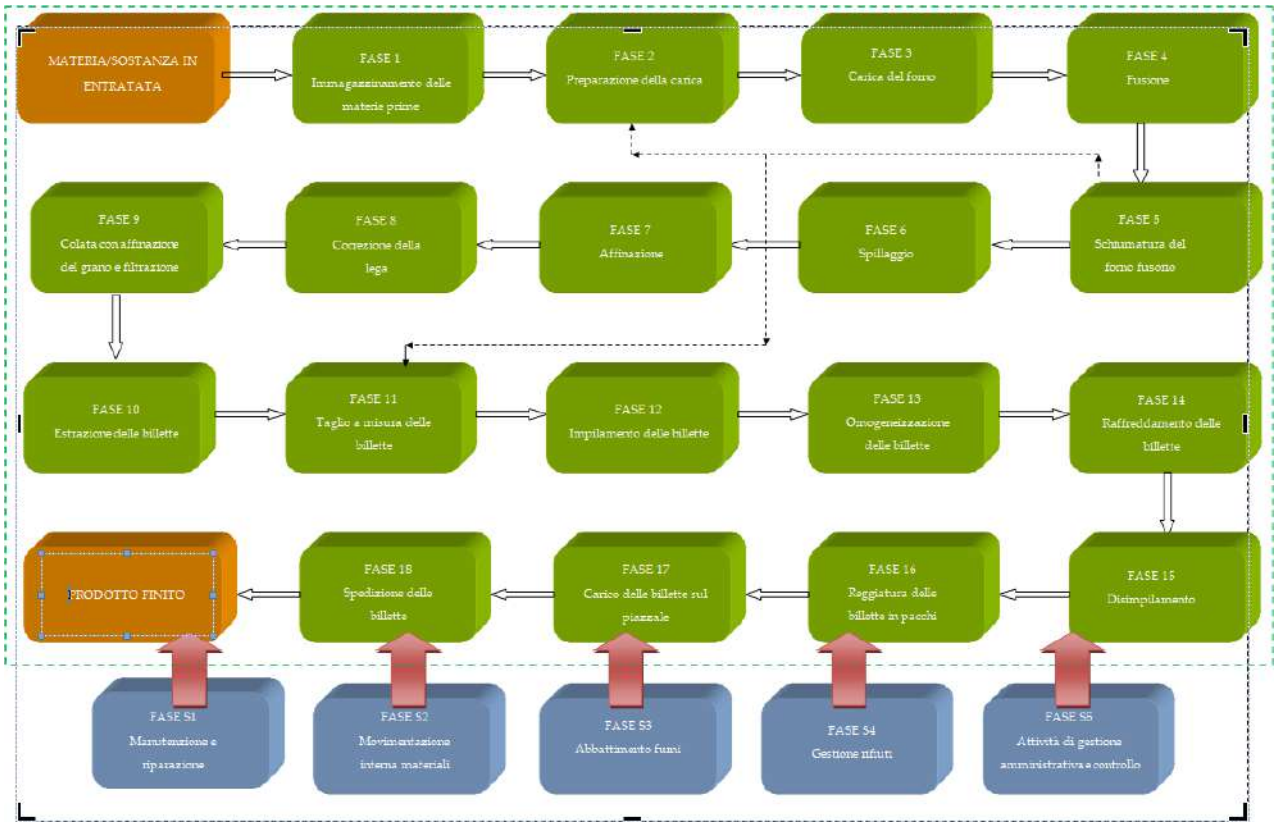
La Ruggeri Service S.p.A., con sede in Muro Leccese (LE) SS. 275 Maglie-Leuca km 2+900, è una fonderia di seconda fusione per la produzione di billette di alluminio che produce, partendo dalla fusione di pani di alluminio primario, anche grazie all'utilizzo di scarti di estrusione dell'alluminio e rottami provenienti da riciclo.

- **Normativa I.P.P.C.:** Codice 2.5b "Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con la capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli",
- **NOSE_P:** Codice 104.12 "Produzione primaria e secondaria di metalli e di impianti di sinterizzazione (industria metallurgica che comporta processi di combustione)"
- **NACE:** Codice DJ 27.54 "Fusione di altri metalli non ferrosi"
- **ISTAT:** Codice 24.54 "Fusione di altri metalli non ferrosi"

Per le caratteristiche produttive della installazione lo stabilimento è annoverato tra gli impianti a ciclo produttivo continuo.

Il ciclo produttivo comprende in sintesi le seguenti fasi:

1. Fusione
2. Affinazione
3. Filtraggio
4. Colata
5. Spuntatura billette
6. Omogeneizzazione



1.2 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PER LA FASE DI SCREENING

La documentazione di riferimento utilizzata per la redazione della relazione di riferimento è di seguito elencata:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della fonderia della società Ruggeri Service S.p.A. sita nel comune di Muro Leccese (LE) – con Delibera Provincia di Lecce n° 2479 del 02/12/2013 e successive modificazioni.
- Comunicazione annuale ad Autorità Competenti dei dati di autocontrollo – anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025
- Relazione idrogeologica del Febbraio 2025 elaborata da Dr.ssa Maria Assunta Maggio.
- Allegato all'istanza per rinnovo AIA "Relazione tecnica" e successive integrazioni.
- Certificato ISO 14001.
- Analisi Ambientale Iniziale 2025.
- Predisposizione e gestione del Piano di Emergenza Interno.
- Schede di sicurezza sostanze chimiche (aggiornate al 2025).

2 SOSTANZE PERICOLOSE

La procedura di screening prevista D.M. 95/19, in analogia con le Linee Guida europee, è articolata in 3 fasi ed è riassunta nel seguente schema a blocchi già rappresentato nella figura 1:

1. Verifica della presenza, uso, produzione o rilascio (compresi eventuali prodotti intermedi di degradazione pericolosi) di sostanze pericolose in base al Regolamento CE n. 1272/2008 (Regolamento CLP) determinandone la classe di pericolosità.
2. Determinazione, per ogni sostanza pericolosa, della massima quantità utilizzata, prodotta, rilasciata (o generata come prodotto intermedio di degradazione) alla massima capacità produttiva.
3. Confronto delle quantità (per classi di pericolosità) con la Tabella 1 indicante le soglie (Allegato 1 del D.M. 95/2019, tabella 1).

In questa fase la Ruggeri ha identificato tutte le "sostanze pericolose" (come definite al capitolo 2, punto iii) usate, prodotte o rilasciate entro i confini dell'installazione e le ha elencate, associando a ciascuna di esse tutte le informazioni di seguito specificate:
denominazione e/o il nome commerciale;
stato fisico;

- ✓ la quantità annua massima in massa usata o prodotta, con la corrispondente unità di misura;
- ✓ tutte le indicazioni di pericolo (frasi H) riportate al punto 2 della scheda di sicurezza del prodotto;

- ✓ codice EC di tutti i suoi componenti chimici classificati come pericolosi (indicati al punto 3 della scheda di sicurezza del prodotto) e la relativa quantità percentuale in peso;

Al fine di armonizzare quanto dichiarato nel documento di screening con il piano di monitoraggio e controllo dell'AIA si ritenuto utile indicare a quali punti di emissione (Scarichi, emissioni in atmosfera) la sostanza pericolosa afferisce.

CLASSE*	INDICAZIONE DI PERICOLO (regolamento (CE) n. 1272/2008)	SOGLIA [kg/anno]
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400,H 410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità e per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente. 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente		

Tabella 1 - Soglie per le sostanze pericolose (Allegato 1 del D.M. 95/2019)

Verifica della possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito e (eventualmente) sicurezza dell'impianto.

2.1 SOSTANZE PERICOLOSE PERTINENTI

L'Allegato 1 del D.M. 95/19 introduce un primo criterio di esclusione basato sulle indicazioni di pericolo e sui quantitativi delle sostanze, individuando quattro classi di rischio (ciascuna identificata da una serie di frasi H) ed una soglia limite per ciascuna di esse. Una sostanza appartiene ad una certa classe di rischio se nella scheda di sicurezza, alla sezione 2, compare almeno una frase H propria di quella classe. Secondo questa definizione, ogni sostanza può quindi appartenere ad un numero di classi compreso tra 0 e 4.

Individuate per ogni classe tutte le sostanze pericolose utilizzate, prodotte o rilasciate entro i confini dell'installazione che vi appartengono e sommati i corrispondenti quantitativi in massa, ogni sostanza che non appartiene ad alcuna classe per la quale la predetta somma supera il valore di soglia di quella classe deve essere esclusa dall'elenco delle sostanze pericolose pertinenti

2.1.1 CENSIMENTO PRELIMINARE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE USATE O PRODOTTE NELL'INSTALLAZIONE

La Tabella 2 mostra l'elenco di tutte le sostanze pericolose gestite entro il perimetro dell'installazione Ruggeri Service Spa che saranno oggetto di studio al fine dell'individuazione delle sostanze pertinenti.

In base ai criteri presenti nell'allegato al decreto sopracitato, per ciascuna sostanza, è stata

quindi analizzata la relativa scheda di sicurezza dalla quale è stata desunta la classificazione di pericolo.

Sostanze o miscele pericolose presenti nel sito ai sensi del Reg.(CE) 1272/2008 (CLP)	Nome	Indicazione di pericolo
FILO PER SALDATURA	LASTIFIL 85 - 801 - 803 - 804 - 8003 - 8009	H351, H372, H400
	LASTIFIL 600	H400
LUBRIFICANTE SECCO	VERISOL 3860	H301, H311, H331, H370, H371
ALGHICIDA	BIOFAS 130	H301, H330, H372, H400, H410, H412
FLUIDO LUBRIFICANTE	TITAN SUPERGEAR 80W-90	H302, H304, H311, H330, H400, H410

Tabella 2 - Elenco delle sostanze presenti nell'installazione

Nell'elenco delle sostanze di cui al precedente punto, La Ruggeri Service Spa ha identificato le sostanze pericolose pertinenti secondo la definizione data al capitolo 2, punto iv. L'Allegato 1 del D.M. 95/19 introduce un primo criterio di esclusione basato sulle indicazioni di pericolo e sui quantitativi delle sostanze, individuando quattro classi di rischio (ciascuna identificata da una serie di frasi H) ed una soglia limite per ciascuna di esse. Una sostanza appartiene ad una certa classe di rischio se nella scheda di sicurezza, alla sezione 2, compare almeno una frase H propria di quella classe. Secondo questa definizione, ogni sostanza può quindi appartenere ad un numero di classi compreso tra 0 e 4.

Sostanze o miscele pericolose presenti nel sito ai sensi del Reg.(CE) 1272/2008 (CLP)	IDENTIFICAZIONE CHIMICA				Indicazione di pericolo	Verifica appartenenza a classe di pericolosita' secondo D.M. 272/2014	Consumo Kg/anno 2025
	Nome	Composizione/ Informazioni sugli ingredienti	N°CAS	% PESO			
FILO PER SALDATURA	LASTIFIL 600	Cromo	7440-47-3	<25%	H400	2	30
	LASTIFIL - 801 - 803 - 8009	Nickel	7429-90-5	<20%	H351, H372	1-3	20
		Cromo	7440-47-3	<30%	H400	2	
LUBRIFICANTE SECCO	VERISOL 3860	Metanolo	67-56-1	1%- < 5 %	H301 H311	3	6
	VERISOL 3860	Prodotto nel suo insieme	-	100%	H371	3	6
ALGHICIDA	BIOFAS 130	Prodotto nel suo insieme	-	100%	H412	4	1500
	BIOFAS 130	2,2-dibromo2-cianoacetamm	10222-01-2	1% ≤ x < 5%	H301 H330 H372 H400 H410	2 – 3 – 4	1500
FLUIDO LUBRIFICANTE	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Alchilammine	68955-53-3	0,10 - <0,25%	H330 H400 H410 H311	2 – 3 – 4	30
		Alchenil ammina a catena	112-90-3	0,01 - <0,25%	H304 H400 H410 H302	2 - 4	

Tabella 3 - Censimento delle sostanze pericolose ai sensi del DM 95/2019

Dal momento che sono presenti all'interno del processo produttivo sostanze pericolose si procede con le successive fasi di analisi, come previsto dalle Linee Guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali.

Le sostanze pericolose sono riferite alle sole materie ausiliarie utilizzate all'interno del processo produttivo

2.1.2 VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELLE QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE AVENTI CLASSE DI PERICOLOSITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.M. 95/2019 ATTRAVERSO IL CONFRONTO CON LE SPECIFICHE SOGLIE DI RILEVANZA

Individuate per ogni classe tutte le sostanze pericolose utilizzate, prodotte o rilasciate entro i confini dell'installazione che vi appartengono e sommati i corrispondenti quantitativi in massa, ogni sostanza che non appartiene ad alcuna classe per la quale la predetta somma supera il valore di soglia di quella classe deve essere esclusa dall'elenco delle sostanze pericolose pertinenti.

Identificate le sostanze pericolose rientranti nei quattro sottogruppi di cui all'allegato I del DM 95/2019, sono state individuate le quantità massime usate/stoccate all'interno dell'istallazione.

Al fine di verificare il rischio si riportano i prodotti riferiti all'indicazione di pericolo, stato fisico del prodotto e quantità annua utilizzata. Il confronto tra le quantità stimate di utilizzo annuo rispetto alle quantità soglia definisce quale sia il prodotto che potenzialmente può comportare rischi per l'ambiente.

Il calcolo per il superamento delle soglie è stato eseguito sommando la quantità di sostanze contenute in ogni prodotto e appartenenti alla stessa classe di pericolosità con la seguente modalità operativa:

- in caso di sostanze con più di una indicazione di pericolo/frase di rischio, si è convenuto cautelativamente considerarle tutte, anche sommandole in più di una classe (es. filo per saldatura, lubrificanti vari, ecc.).
- le quantità considerate sono quelle acquistate e stoccate nelle fasi produttive dello stabilimento.

Classe pericolosità	Prodotto	Stato fisico	Quantità (Kg/anno)	Soglia (kg/anno) 2025
H301	BIOFAS 130	Liquido	**75**	
	VERISOL 3860	Liquido	**0,3**	
	totale		*75,3*	**≥1000**
H302	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Liquido	**0,075**	**≥10000**
H304	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Liquido	**0,075**	**≥100**
H311	VERISOL 3860	Liquido	**0,3**	
	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Liquido	**0,075**	
	totale		*0,375*	**≥ 1000**
H330	BIOFAS 130	Liquido	**75**	
	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Liquido	**0,075**	
	totale		*75,075*	**≥ 100**
H331	VERISOL 3860	Liquido	**0,3**	**≥ 1000**
H351	LASTIFIL 85 - 801 - 803 - 804 - 8003 - 8009	Solido	**4**	**≥ 10**
H400	BIOFAS 130	Liquido	**75**	
	LASTIFIL 600	Solido	**7,5**	
	LASTIFIL 85 - 801 - 803 - 804 - 8003 - 8009	Solido	**6**	
	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Liquido	**0,15**	
	totale		*88,65*	**≥ 100**
H410	BIOFAS 130	Liquido	**75**	
	TITAN SUPERGEAR 80W-90	Liquido	**0,075**	
	totale		*75,075*	**≥ 100**
H412	BIOFAS 130	Liquido	**1500**	**≥ 10000**
H370	VERISOL 3860	Liquido	**0,3**	**≥ 1000**
H371	VERISOL 3860	Liquido	**0,3**	**≥ 1000**
H372	BIOFAS 130	Liquido	**75**	
	LASTIFIL 85 - 801 - 803 - 804 - 8003 - 8009	Solido	**4**	
	totale		*79*	**≥ 1000**

Tabella 4 - Calcolo superamento delle soglie

Classe	Indicazione di pericolo (Reg. (CE) n.1272/2008)	Soglia kg/anno dm3/anno	Classe di pericolosità superata
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	**NO**
2	H300, H304, H310, H330, H360 (d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	**NO**
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	**NO**
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	**NO**

Tabella 5 - Sintesi calcolo superamento delle soglie

Le quantità riportate nella precedente Tabella 4 fanno riferimento alla percentuale in peso di sostanza pericolosa contenuta nel prodotto ed indicata nelle schede di sicurezza considerando cautelativamente la percentuale massima in ciascun prodotto. Per quanto

riguarda il nichel si ha un range di % inferiore al 20%, per il cromo percentuali inferiori al < 30%.

Pertanto, rispetto ai **50** kg/anno totali per il **2025** di filo per saldatura utilizzati, la quantità di sostanze pericolose si attesta molto al di sotto della soglia indicata dall'Allegato I al DM 95/2019.

Per gli altri prodotti considerati la porzione di sostanze pericolose ha percentuali molto più basse, variabile su valori compresi tra lo 0,01% e il 5%, in via cautelativa è stata considerata la percentuale massima.

Per quanto riguarda i prodotti Biofas 130 e Verisol 3860, rispettivamente per le frasi H412 e H371, si considera il 100% del consumo annuo dal momento che le suddette frasi di pericolo sono riferite al prodotto nel suo complesso e non ad un componente specifico della miscela.

Si procede quindi alla verifica per la fase successiva, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Comunitari e Allegato I al DM 95/2019.

3 VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE IN BASE A PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE, CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO E SICUREZZA DELL'IMPIANTO

3.1 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO E SICUREZZA DELL'IMPIANTO

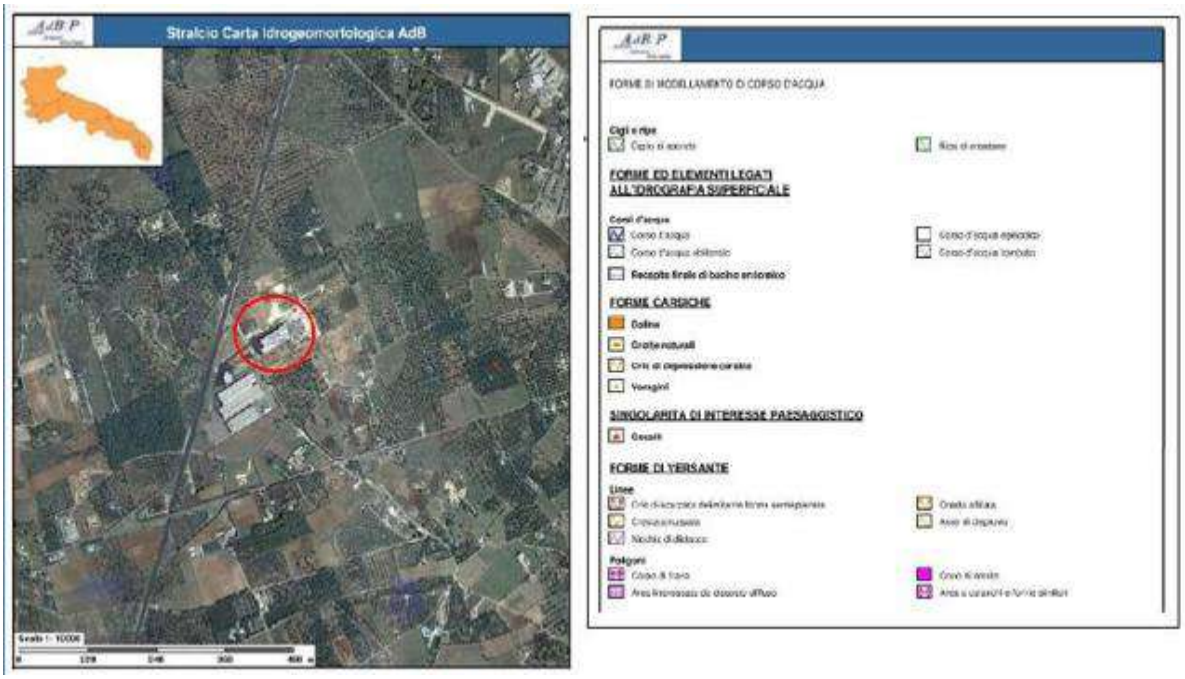


Figura 2 - Estratto della Carta Idrogeomorfologica AdBP

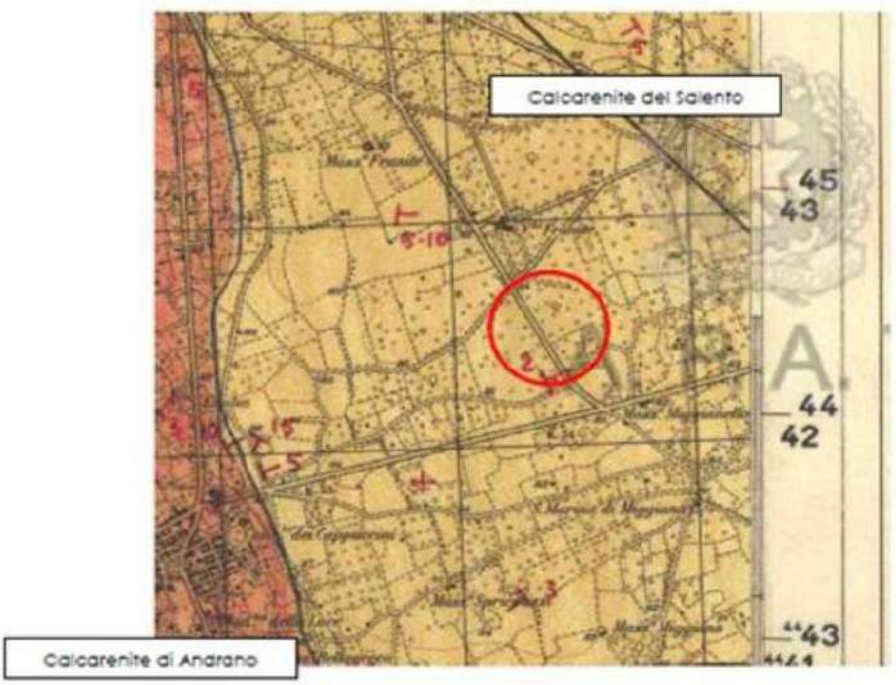


Figura 3 - Dettaglio litologia

Rispetto a quanto definito dalle linee guida comunitarie, così come recepite dal DM 95/2019, si sintetizza di seguito l'attuale stato dei luoghi per quanto riguarda la componente suolo e acque sotterranee, in diretta osservanza di quanto definito dalla Direttiva 2010/75/UE. Quanto di seguito riportato riassume le analisi e le valutazioni contenute all'interno della documentazione AIA oggetto di procedura.

Si è analizzato il contesto geologico di riferimento, osservando quanto contenuto nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia elaborata dall'Autorità di Bacino della Puglia, che dettaglia e articola la classificazione. Lo studio geologico dimostra che l'area si inserisce in un esteso graben con affioramento di sedimenti pleistocenici, nell'area non si rilevano cigli di scarpata, non esistono doline, né geositi. Da un punto di vista litologico nell'area affiorano delle calcareniti appartenenti alla Formazione delle Calcareniti del Salento di tipo da mediamente a ben cementate; la morfologia dell'area risulta pianeggiante, a quote topografiche di 80.0 metri s.l.m., situata all'interno di un bacino di sedimentazione.

Come si può osservare dallo stralcio della Carta Idrogeomorfologica allegato, nell'area oggetto di studio non è censito alcun orlo di terrazzo morfologico o emergenza morfologica o idrogeologica: non esistono corsi d'acqua, forme carsiche, geositi, elementi di origine antropica. L'area è quindi scevra da qualsiasi emergenza.

Nell'ambito delle acque sotterranee dell'area indagata è stata rilevata la presenza di un acquifero contenuto nei calcari sottostanti e sostenuto alla base dalle acque marine di intrusione continentale

Questa falda è denominata "carsica" perché si rinviene nei calcarei cretacei, permeabili per fratturazione e carsismo. La sua alimentazione è data dalle acque meteoriche che, penetrando nel sottosuolo attraverso le rocce permeabili per porosità (le calcareniti) e per fatturazione (i calcari), saturano la roccia e si raccolgono in un'unica falda, che galleggia in

virtù della minore densità sull'acqua marina di intrusione continentale determinando, in tutta la Penisola Salentina e quindi anche nell'area in esame, un sistema regolato dalle leggi di equilibrio di liquidi a densità differente.

In considerazione dei caratteri della copertura dei suoli, sopra indicata, le relazioni tra soprasuolo e sistema di falda risultano pressoché nulle, in ragione della profondità della falda stessa, così come dei caratteri del contesto.

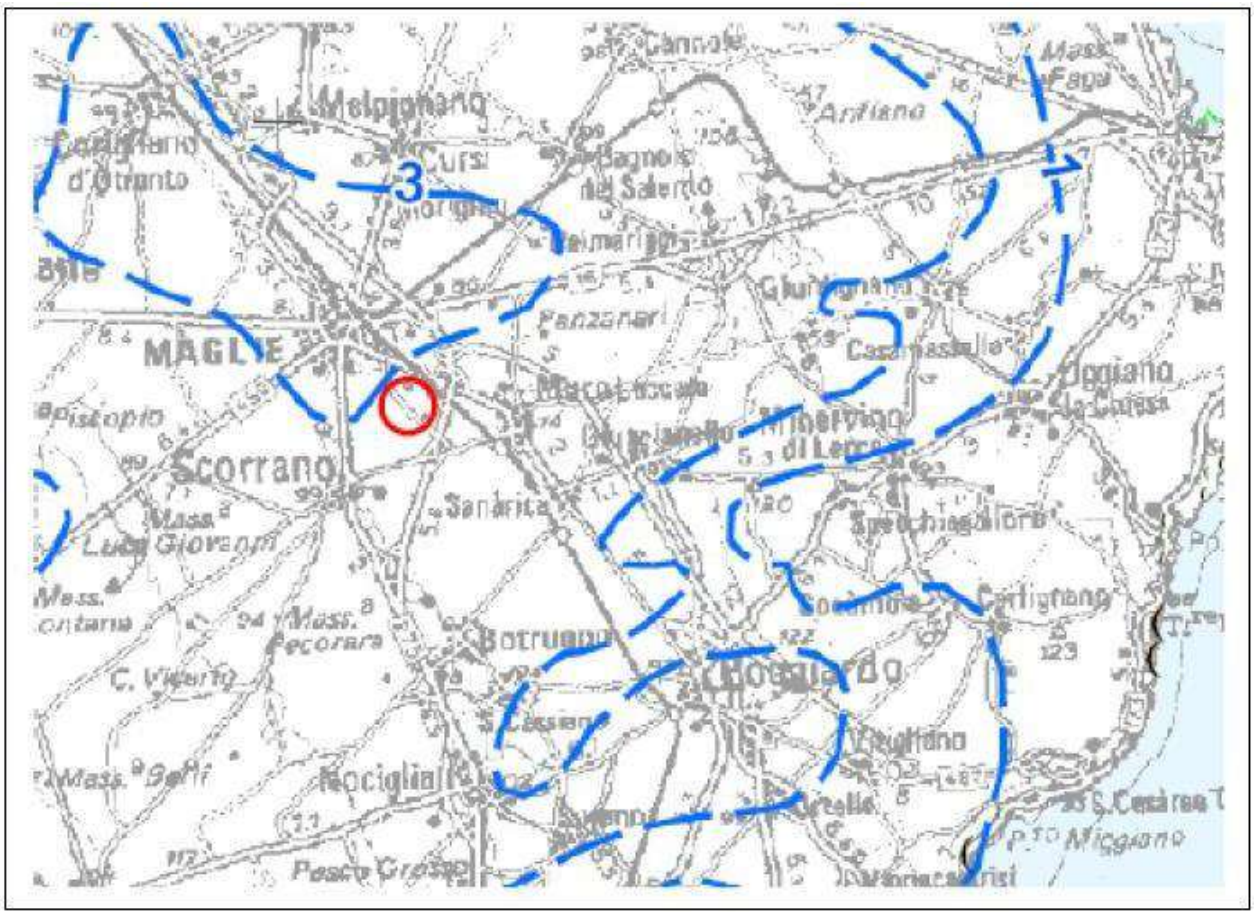


Figura 4 - "Distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi carsici della Murgia e del Salento" - Piano di tutela delle acque – Regione Puglia Tav.6.2

Relativamente agli aspetti qualitativi si analizzano i dati forniti da ARPA Puglia all'interno della "Relazione triennio 2016-2018 sul monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia – Settembre 2020".

Le conclusioni della relazione classificano lo stato delle acque sotterranee del Salento leccese centrale, area in cui ricade l'opificio, BUONO.

Inoltre, l'autorizzazione AIA in essere pone come prescrizione il monitoraggio annuale delle acque di falda di tre pozzi, uno dei quali all'interno della proprietà.

Per quanto riguarda la zona sismica indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 153 del 2.03.2004 il territorio di Muro Leccese ricade nella Zona sismica 4 con pericolosità molto bassa.

In dettaglio l'area oggetto di analisi è a prevalente uso agricolo interrotta da insediamenti produttivi, all'interno di un polo di particolare significatività, che è direttamente connesso con diverse direttrici infrastrutturali.

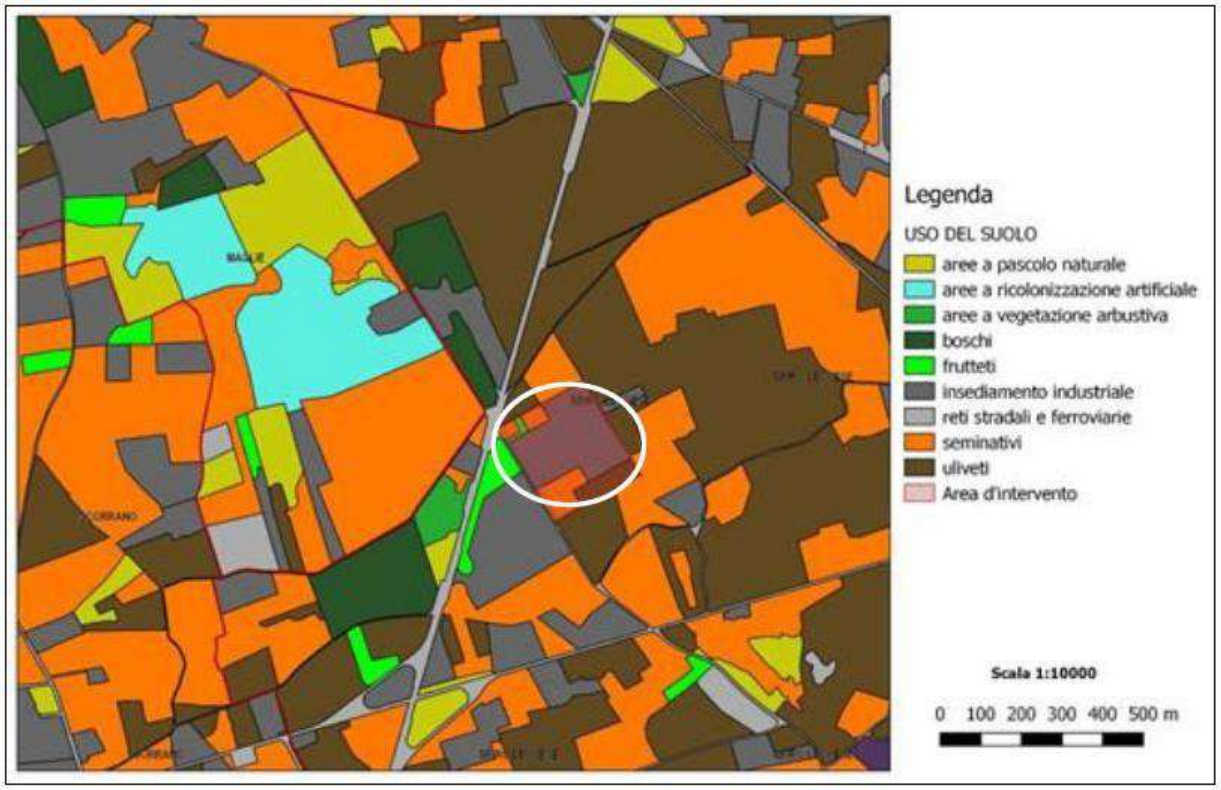


Figura 5 - Carta dell'uso del suolo Regione Puglia 2016

3.2 VALUTAZIONE DELLA POSSIBILIT' DI CONTAMINAZIONE IN BASE A PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE

Per quanto riguarda i fili per saldatura il loro impiego riguarda le attività che si conducono all'interno della struttura e quindi in spazi confinati che non hanno relazioni con l'ambiente esterno. Inoltre i prodotti sono utilizzato allo stato solido e sono stoccati all'interno della struttura per cui si esclude che il loro utilizzo possa comportare modifiche o alterazioni della componente suolo, e indirettamente, tramite percolazione, effetti sulle acque sotterranee.

L'utilizzo delle sostanze liquide all'interno del processo produttivo avverrà tramite un sistema di contenimento e dosaggio automatico, opportunamente collocato all'interno di spazi pavimentati.

Il materiale, infatti, viene stoccato all'interno di serbatoi appositamente realizzati, collegati a pompe dosatrici.

Il sistema di dosaggio, e quindi l'utilizzo diretto delle sostanze, è controllato da un sistema automatico. Eventuali malfunzionamenti, perdite o rotture sono rilevati in modo diretto e automatico, che permette quindi il blocco immediato del sistema, questo evita dispersioni accidentali significative. Nel caso di fuoriuscite minimali, dovute proprio a situazioni accidentali o impreviste, tutti i liquidi interesseranno solamente la parte degli spazi realizzati

per l'alloggiamento dei serbatoi, con presenza di pavimentazione impermeabile e sistemi a tenuta.

Per quanto riguarda il deposito e stoccaggio dei prodotti utilizzati, sia per le specifiche materie sopra indicate che per le altre utilizzate all'interno dell'impianto, si prevedono appositi accorgimenti utili ad evitare rischi per l'ambiente. Per tutti i prodotti utilizzati, indipendentemente dal fatto che superino o meno le soglie definite dal DM 272/2014, si prevede di porre particolare attenzione per evitare inquinamento dei suoli.

Oltre agli accorgimenti e caratteristiche specifiche dell'impianto e struttura edilizia, si riporta come il contesto locale sia già urbanizzato, le aree di pertinenza dell'attività in prossimità dell'impianto sono impermeabilizzate (viabilità interna e spazi di sosta e stoccaggio temporaneo). Questo assicura che non vi sia una diretta immissione nel suolo delle sostanze pericolose.

La falda più superficiale non è prossima al piano campagna, attestandosi su quote pari a 77 m di profondità dal piano campagna.

L'area, inoltre, non è soggetta a rischi idrogeologici o situazioni di pericolosità per allagamenti né a rischio sismico in quanto classificata in area 4, rischio sismico molto basso.

In tal senso risulta limitata la sensibilità del contesto, e in particolare del lotto entro cui si opera, in riferimento a possibili percolazioni o immissioni di sostanze nelle acque sotterranee in modo diretto o indiretto.

La copertura degli spazi esterni all'edificio è in asfalto e altri materiali impermeabili (cemento), con presenza di uno strato compattato al di sotto del manto di usura necessario per garantire la stabilità dello spazio e dell'edificio. Questo garantisce che anche gli spazi esterni e limitrofi alla nuova struttura che ospiterà il sistema di dosaggio non definiscano situazioni di potenziale rischio.

L'impianto in oggetto prevede l'impiego di dosatori automatici che riducono la movimentazione delle sostanze e un impiego più accorto dei prodotti. È previsto un sistema di controllo in automatico delle varie parti dell'impianto, e non solo del sistema di dosaggio che bloccano le attività nel caso di malfunzionamenti o guasti durante le lavorazioni. Questo riduce i rischi ed effetti a catena dovuti a malfunzionamenti o blocchi

anche di fasi della lavorazione che non coinvolgono in modo diretto le lavorazioni che utilizzano le sostanze pericolose, con conseguente aggravio dei danni, riducendo i rischi di eventuali spandimenti o danni.

In riferimento alle specifiche BAT che saranno condotte in riferimento all'attuazione e gestione dell'impianto si riporta quanto risulta attinente con i rischi qui considerati. In particolare, in riferimento al tema "Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito", le tecniche e attenzioni utilizzate sono:

a) tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto;
b) stoccare i materiali (materie prime) in aree dedicate, adeguatamente progettate per i

casi di emergenza e per le tecniche di movimentazione;

c) registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici utilizzati nell'installazione;
d) aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA;
e) usare le informazioni acquisite per seguire la chiusura dell'installazione, la rimozione degli impianti e delle sostanze residue dal sito;
f) prendere misure correttive per la contaminazione potenziale delle acque sotterranee o del suolo.

Si valuta pertanto come non siano probabili contaminazioni dei suoli e delle acque sotterranee, in considerazione delle caratteristiche del contesto, tenendo conto in particolare della copertura del suolo e dello spazio all'interno del quale è collocato l'impianto. Gli accorgimenti tecnici e impiantistici limitano i rischi legati a situazioni non previste o incidenti, garantendo una maggiore sicurezza anche per l'ambiente.

Si stima come potenzialmente possano avvenire possibili spandimenti accidentali nel momento di ricarica o sostituzione dei serbatoi, pertanto queste fasi sono condotte da personale competente e preparato, provvedendo nel caso alla rimozione immediata del prodotto versato a terra.

Le soluzioni progettuali e le modalità di gestione, unitamente alle specifiche condizioni degli spazi all'interno dei quali vengono svolte le attività produttive, permettono di valutare come non significativi i rischi per la contaminazione dei suoli e delle acque sotterrane; pertanto, non si rileva la necessità di sviluppare le successive fasi di analisi riferite alla redazione della Relazione di riferimento.

ALLEGATI

SDS
Schede di Dati di Sicurezza

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **P0001**
Denominazione **BIOFAS 130**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso industriale

Descrizione/Utilizzo **ALGHICIDA - BATTERICIDA**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **TECHNOACQUE S.R.L.**
Indirizzo **VIA MAESTRI DEL LAVORO, 1**
Località e Stato **72015 FASANO (BR)**
ITALIA
tel. 0804391140 - 0804413079
fax 0804413142

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **info@technoacquesrl.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni Ospedale "Niguarda Ca' Granda" (MI) tel.02/66101029
Centro Antiveleni Az.Osp."S.G.Battista" – Molinette (TO) tel. 011/6667637
Centro Antiveleni Istituto Scientifico "G.Gaslini" (GE) tel. 010/5636245
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "Careggi" (FI) tel. 055/4277238
Centro Antiveleni Policlinico "A.Gemelli" (RM) tel.06/3054343
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "A.Cardarelli" (NA) tel. 081/7472870

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P321	Trattamento specifico (vedere . . . su questa etichetta).
P264	Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P260	Non respirare i vapori

Contiene: 2,2-dibromo2-cianoacetammide;

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione		**x = Conc. %**	**Classificazione 1272/2008 (CLP)**
INERTE			
INDEX		95 ≤ x < 99	
CE			
CAS			
2,2-dibromo2-cianoacetammide;			
INDEX	*607-747-00-7*	1 ≤ x < 5	**Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, STOT RE 1 H372, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1**
CE	*233-539-7*		**LD50 Orale: 167 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,5 mg/kg**
CAS	*10222-01-2*		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.
INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
Il prodotto non è combustibile, utilizzare mezzi di estinzione adatti agli altri materiali coinvolti (compresi i fusti in plastica del prodotto stesso).
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Riferito al prodotto nessuno in particolare.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Mettere al sicuro le persone. Non inspirare i gas provenienti dall'incendio.
EQUIPAGGIAMENTO
Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio, può risultare necessario l'utilizzo di un apparecchio respiratorio adeguato.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

2,2-dibromo2-cianoacetammide;

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	EU	0,05		0,1		RESPIR

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.
Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).
PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374) in PVC o neoprene, questi hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido limpido	
Colore	giallo paglia	
Odore	forte	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	prodotto non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Temperatura di decomposizione	non disponibile
pH	6,5
Viscosità cinematica	non disponibile
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile
Tensione di vapore	non disponibile
Densità e/o Densità relativa	0,96 - 1,00
Densità di vapore relativa	non disponibile
Caratteristiche delle particelle	non applicabile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive	prodotto non esplosivo
Proprietà ossidanti	non disponibile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

Proteggere dalla luce. Evitare l'umidità. Proteggere dal gelo e dall'eccessivo calore.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:	> 5 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

2,2-dibromo2-cianoacetammide;

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	167 mg/kg
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	0,5 mg/l/1h

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

2,2-dibromo2-cianoacetammide;

LC50 - Pesci	> 1 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	0,6 mg/l/48h Daphnia Magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,5 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

NOEC Cronica Crostacei	0,06 mg/l Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

2,2-dibromo2-cianoacetammide;	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,79
BCF	13 Pesce

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Prodotto
Punto 3
Sostanze contenute
Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 2	Tossicità acuta, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H330	Letale se inalato.

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

H301	Tossico se ingerito.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE
Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Questo prodotto è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi, pertanto non vi è l'obbligo di registrazione ai sensi del Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006.
Il biocida, riportato nella sez. 3, può essere commercializzato in attesa di autorizzazione ai sensi del Reg. europeo 528/2012.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 03 / 09.

SCHEDA DI DATI SICUREZZA

MSDS

Conforme al Regolamento (UE) 878/2020

Data di pubblicazione: 28/03/2023 - Versione: 0.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Forma del prodotto: Solido: bacchetta metallico

Nome del prodotto: **LASTIFIL 85 - 801 - 803 - 804 - 8003 - 8009**

Codice prodotto: Non soggetto a UFI (codice identificatore unico)

Rev. n: 0

SDS del: tutte le precedenti al 01/01/2023

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria d'uso principale	Filo pieno per saldatura elettrica ad arco con protezione gassosa. :
Specifica di uso professionale/industriale	Solamente per l'uso industriale e professionale
Funzione o categoria d'uso	: Consumabili di saldatura

1.2.2. Usi sconsigliati

Restrizioni consigliate : Non sono note particolari esclusioni

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

LASTEK S.p.A. Viale dello Sport, 22 - 21026 GAVIRATE - VA
Tel. +39 0332 730880 / Fax +39 0332 730890 / e-mail: serviziotecnico@lastek.it

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : INRS +33 (0)1.45.42.59.59

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Centro Antiveleni di Firenze (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica) S.O.D. di Tossicologia Clinicaicologia Clinica, Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	Largo Brambilla, 3 50139 Firenze	+39 055 794 7819	Disponibile 24 ore al giorno
	Centro Antiveleni di Pavia (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica) Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, IRCCS Fondazione Maugeri	Via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia	+39 03 822 4444	Disponibile 24 ore al giorno
	CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA	P.zza Ospedale Maggiore, 3 MILANO	+39 02/66101029 +39 02/64442768	Disponibile 24 ore al giorno

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Non classificato

2.1.1 Codice UFI della misclea

Non Applicabile

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nessuna ulteriore informazione disponibile

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

Etichettatura non applicabile

2.3. Altri pericoli

Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione : Scintille e metallo fuso possono causare lesioni da bruciatura. Radiazioni UV, IR. L'inalazione di vapori può provocare irritazioni alle vie respiratorie. Una inalazione eccessiva o prolungata puo' provocare la febbre dei metalli. Gli shocks elettrici possono uccidere. I portatori di pacemaker non devono avivcinarsi alle zone di esecuzione di operazioni di saldatura o taglio finchè non abbiano consultato il loro medico ed ottenuto informazioni dal costrutture del pacemaker stesso.
Vedi Sez.16

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele e presenze nanoformi

Non applicabile

3.1. Sostanze e presenze nanoformi

Elemento	N. Rea	N. Casisti	Range %	EINECS	Classe di Pericolo	CLP/GHS Classification
Sostanze nanoformi	na	na	Non presenti *	na	na	na
#Manganese	na	7439-96-5	< 5	231-105-13	(H373) STOT RE 2	GHS02 Infiammabile
Ferro	na	7439-89-6	< 35	231-096-4	Not Hazardous	Non applicabile
Molibdeno	na	7439-98-7	< 10	231-107-2	(H228) Flam. Sol. 1	GHS02 Infiammabile
#Cromo	na	7440-47-3	< 30	231-153-3	(H400) Aquatic Acute 1	GHS09 Pericoloso per l'ambiente
#Nickel	na	7440-02-0	< 20	231-111-4	(H317) Skin Sens. 1 - (H351) Carc. 2 - (H372) STOT RE1	GHS02 Infiammabile GHS08 Tossico a lungo Termine GHS07 Irritante
Silicio	na	7440-21-3	1-11	231-130-8	(H228) Flam. Sol. 2	GHS02 Infiammabile
Sostanze nanoformi	na	na	Non presenti *	na	na	na

NOTE

Questo prodotto è un articolo siderurgico NON PERICOLO nella forma in cui è spedito. La sadatura è un processo per fusione che espone le sostanze a reazioni chimiche complesse che producono fumi di saldatura con particolati plausibilmente classificcabili nanoformi. Riguardo a queste reazioni non note al momento della presente revisione, segnalazioni di effetti tossici, endocrini o relativi al fattore M ma non essendo noto lo scenario operativo in cui verrà impiegato il prodotto, si consiglia la tipicizzazione dei fumi nella propria specifica condizione operativa. Per assistenza ed informazioni: serviziotecnico@lastek.it

3.2.1 Elenco sostanze con % in classe di pericolo (All. I e VI Reg. 1272/2008)

non applicabile

3.2.2 Elenco sostanze in miscele non in elenco (All. VI Reg. 1272/2008)

vedi Sez. 3.1.

3.2.3 Classificazioni delle sostanze, classi di pericolo ed etichettatura (All. VI Reg. 1272/2008)

#Nickel	7440-02-0	GHS02 Infiammabile GHS08 Tossco Termine GHS07 Irritante
#Cromo	7440-47-3	GHS09 Pericoloso per l'ambiente
Bario Carbonato	513-77-9	GHS07 Irritante a lungo
Calcium Carbonate	1317-65-3	Non applicabile
Magnetite	1309-38-2	Non applicabile
Graffite	7782-42-5	Non applicabile
Alluminio atomizzato	7782-42-5	GHS02 Infiammabile GHS07 Irritante
Calcium Fluoride	7789-75-5	GHS07 Irritante

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

4.1.1: Misure di primo soccorso in caso di inalazione : Se diventa difficile respirare (a causa di inalazione di fumo), spostare il paziente all'aria aperta e farlo respirare profondamente. Ricorrere al medico se i sintomi permangono.

Misure di primo soccorso in caso di ingestione : L'ingestione è improbabile. Richiedere l'intervento medico di emergenza.

4.1.2: Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo : In caso di contatto con metallo rovente, lavare in acqua abbondante. Richiedere l'intervento medico se si manifesta un'ustione. Richiedere l'intervento medico se si manifesta ustiono.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi : : In caso di contatto con metallo rovente, lavare in acqua abbondante. Richiedere l'intervento medico se si manifesta un'ustione. Richiedere immediatamente l'intervento di un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/effetti : Consultare la Sezione 2.3.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Mezzi : Polvere secca.

di estinzione non idonei : Acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio : Non infiammabile. :

Prodotti di combustione pericolosi in caso di incendio Può liberare fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure precauzionali in caso di incendio : Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

Protezione durante la lotta antincendio : Non introdursi nell'area dell'incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

Altre informazioni : Non rimuovere gli imballaggi danneggiati. Muovere soltanto gli imballaggi integri dalla zona dell'incendio.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione : Indossare i dispositivi di protezione individuale raccomandati. :

Misure in caso di polvere Indossare un apparecchio respiratorio adatto.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Nessuna ulteriore informazione

6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Metodi per il contenimento : Non toccare o camminare sul prodotto versato. Riporre i residui contaminati in contenitori adeguati e avviarlo a smaltimento rifiuti (vedi sezione 13).

6.3.2 Altre informazioni : Contenere o raccogliere come per qualsiasi materiale solido.

6.3.3 Raccomandazioni

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Impiegare DPI e DPG di protezione dai raggi infrarossi, dal calore e polveri sottili. Vedi Sez. 8

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Precauzioni per la manipolazione sicura : L'aspiratore locale e il sistema di ventilazione generale devono essere tali da rispettare gli standard di esposizione.

7.1.2 Misure di igiene : Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro.

7.1.3 Ulteriori pericoli nella lavorazione : Assicurare aspirazione locale o un sistema generale di ventilazione della stanza per ridurre al minimo l'esposizione alla polvere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio : Conservare in luogo protetto e asciutto per impedire il contatto con l'umidità. Mantenere il contenitore chiuso quando non in uso. Conservare soltanto nel contenitore originale.

7.3. Usi finali particolari

Non applicabile.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1 TLV nazionali - 8.1.1.1 TLV europei (1998/24/CE) - 8.1.1.2 TLV europei (2004/37/CE)

Sostanza	N. CAS	N . EC	TLV-TWA (mg/m³) Valore massimo consentito per un'esposizione prolungata –media ponderata (8 ore al giorno/40 ore settimanali) Valori	in riferimento a:	FONTE
Fe2O3	1309-37-1	215-168-2	5	elemento	EH40/2005
Mn3O4	1317-35-7	215-266-5	0,2	(Mn) frazione inalabile	2017/164/EU
Mn3O4	1317-35-7	215-266-5	0,05	(Mn) frazione respirabile	2017/164/EU
F2	7782-41-4	231-954-8	1,58	elemento	d.Lgs 81/2008 allegato XXXVIII
CaO	1305-78-8	215-138-9	1	frazione respirabile	2017/164/EU
CrO3	1333-82-0	215-607-8	0,025	(Cr)	2019/130/UE
Cr2O3	1308-38-9	215-160-9	0,5	(Cr)	EH40/2005
NiO2	12035-36-8	234-823-3	0,1	(Ni) frazione inalabile	EH40/2005
MoO3	1313-27-5	215-204-7	10	(Mo)	EH40/2005
Al2O3	1344-28-1	215-691-6	4	elemento	EH40/2005
SiO2	112945-52-5	601-216-3	2,4	elemento	EH40/2005

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1 Indumenti protettivi - scelta del materiale:

Usare indumenti protettivi adatti.

8.2.2 Protezione della pelle del corpo e degli occhi/volto

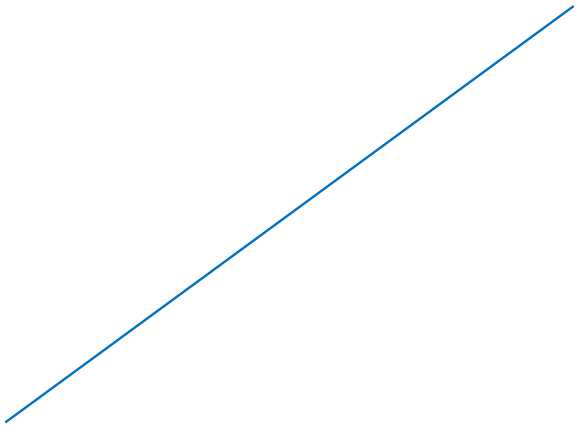
E' necessario provvedere ad una adeguata protezione della pelle degli occhi e del volto nelle condizioni d'uso ordinarie.

8.2.2.2 Protezione respiratoria:

Non superare i valori limite d'esposizione (VLE). In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Non superare i valori limite d'esposizione (VLE).



SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	: Filo metallico metallica
Colore	: inox
Odore	: inodore.
Soglia olfattiva	: Dati non disponibili :
pH	Dati non disponibili :
Velocità d'evaporazione relativa (acetato butilico=1)	Dati non disponibili :
Punto di fusione	ca 1300 1500 °C
Punto di congelamento	Dati non disponibili :
Punto di ebollizione	Dati non disponibili :
Punto di infiammabilità	Dati non disponibili :
Temperatura di autoaccensione	Dati non disponibili :
Temperatura di decomposizione	Dati non disponibili :
Infiammabilità (solidi, gas)	Dati non disponibili :
Tensione di vapore	Dati non disponibili :
Densità relativa di vapore a 20 °C	6-9 g/cm3
Densità relativa	: Insolubile.
Solubilità	: Dati non disponibili :
Log Pow	Dati non disponibili :
Viscosità cinematica	Dati non disponibili :
Viscosità dinamica	Dati non disponibili :
Proprietà esplosive	Dati non disponibili :
Proprietà ossidanti	Dati non disponibili :
Limiti di infiammabilità o esplosività	Dati non disponibili
Interferente con il sistema endocrino	Dati non disponibili

9.2. Altre informazioni

9.2.1 relative alle classi di pericoli fisici:
nessuna ulteriore informazione

9.2.2 relative alle caratteristiche chimico fisiche del rischio:
nessuna ulteriore informazione

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non applicabile.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Tenere lontano dagli agenti ossidanti alcali forti e dagli acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Formazione di fumi pericolosi durante l'uso. I fumi di saldatura sono classificati come cancerogeni dalla IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro). Gruppo 1. I gas prodotti possono contenere ossido di carbonio, ossido di azoto e ozono. Questi prodotti pericolosi possono provocare delle reazioni o l'ossidazione dei componenti elencati nella sezione 3 o di quelli provenienti dal metallo di base. La quantità di fumi generati varia in funzione dei parametri di saldatura e del diametro del consumabile. Rapportatevi ai limiti di esposizione nazionali applicabili per i composti dei fumi e ai limiti d'esposizione nazionali applicabili ai fumi. In caso di utilizzo su parti ricoperte con rivestimenti, quali: Lubrificanti, Solventi, Vernici,
Composti metallici, Grasso, etc... I prodotti di decomposizione termica o fotochimica di questi elementi vanno a sommarsi con la polvere e i fumi emessi dalla fusione del consumabile di saldatura. La soluzione da adottare deve, in ogni caso, essere oggetto di uno studio del posto di lavoro. Fare riferimento al documento "Health and Safety in Welding" di International Institute of Welding.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

	- 11.1.2 classe di pericolo miscela -
Tossicità acuta (orale)	: Vedi sez.8
Tossicità acuta (cutanea)	: Vedi sez.8
Tossicità acuta (inalazione)	: Vedi sez.8
Gravi danni oculari/irritazione oculare	:Non classificato
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:Non classificato
Mutagenicità sulle cellule germinali	:Nonclassificato
Cancerogenicità	:Non classificato
Tossicità per la riproduzione	: Vedi sez.8
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Vedi sez.8
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificato
Pericolo in caso di aspirazione	

11.1.1 classe di pericolo sostanza	
Manganese	7439-96-5 Assunzione orale LD50:> 10000 mg/kg (rat) Contatto cutaneo: > 10000 mg/kg (rabbit)
Ferro	7439-89-6 Assunzione orale D50: 30000 mg/kg (rat
Nickel	7440-02-0 Assunziona orale LD50: > 9000 mg/kg (rat) Inalazione LC50: >10.2 mg/L/1hr (rat)
Silicio	7440-21-3 Contatto cutaneo LD50: 3160 mg/kg (rat)
Molibdeno	7439-98-7 Assunzione orale LD50: 4461 mg/kg (rat) Inalazione LC50: 5.1 mg/L/4 hr Contatto cutaneo LD50: >2000 mg/kg (rabbit)
Cromo	7440-47-3 Assunzione orale : LD50 18.8mg/kg (rat)

11.1.5 Informazioni sulle vie probabili di esposizione	11.1.6 informazioni sui sintomi connessi da esposizione	11.1.7 informazione sui sintomi a breve e lungo termine
Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile

11.1.9 Informazioni da sostanze analoghe	11.1.10 Informazione sul pericolo specifico della miscela	11.1.11.1 informazione sull'azione combinata delle sostanze presenti
Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile

11.2.1 Effetti sul sistema endocrino	11.2.2 Altre informazioni
Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità acquatica acuta : Non classificato :

Tossicità acquatica cronica Non classificato

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.6. interferenza con il sistema endocrino

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.7. Altri effetti avversi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Legislazione locale (rifiuto) : Sistemare in maniera sicura secondo le norme vigenti.

Ulteriori indicazioni : 12 01 13 Prodotti di rifiuto della saldatura (Q8). 16 01 17 Metalli ferrosi (Q1). 16 01 18 Metalli non ferrosi (Q1).

Ecologia - rifiuti : Non disperdere nell'ambiente.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / IMDG / IATA / ADN

14.1. Numero ONU

N° ONU (ADR) Numero : Non applicabile

ONU (IMDG) Numero : Non applicabile

ONU (IATA) Numero : Non applicabile

ONU (ADN) Numero : Non applicabile

ONU (RID) : Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Designazione ufficiale di trasporto (ADR) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (IMDG) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (IATA) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (ADN) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (RID) : Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADR) : Non applicabile

IMDG

Classi di pericolo connesso al trasporto (IMDG) : Non applicabile

IATA

Classi di pericolo connesso al trasporto (IATA) : Non applicabile

ADN

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADN) : Non applicabile

RID

Classi di pericolo connesso al trasporto (RID) : Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Gruppo di imballaggio (ADR) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (IMDG) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (IATA) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (ADN) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (RID) : Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente : No

Inquinante marino : No

Altre informazioni : Nessuna ulteriore informazione disponibile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto via terra

Non applicabile

Trasporto via mare

Non applicabile

Trasporto aereo

Non applicabile

Trasporto fluviale

Non applicabile

Trasporto per ferrovia

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Non contiene sostanze sottoposte alle restrizioni dell'ALLEGATO XVII del REACH

Non contiene sostanze candidate REACH

Non contiene nessuna sostanza elencata all'allegato XIV del REACH

Non contiene alcuna sostanza soggetta al REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 Luglio 2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.

La sostanza(e) non è soggetta al Regolamento (CE) N. 850/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la Direttiva 79/117/EEC.

15.1.2. Norme nazionali

Germania

Riferimento allegato AwSV : Classe di pericolo per le acque (WGK) 1, leggermente inquinante per l'acqua (Classificatione in base alla AwSV, allegato 1)

12a Ordinanza di attuazione dell'Atto federale di controllo sulle immissioni - 12.BImSchV : Non soggetto al 12° BImSchV (decreto di protezione contro le emissioni) (Regolamento sugli incidenti rilevanti)

Olanda

SZW-lijst van kankerverwekkende stoffen : Nessuno dei componenti è elencato

SZW-lijst van mutagene stoffen : Nessuno dei componenti è elencato

NIET-limitatieve lijst van voor de voortplanting giftige stoffen – Borstvoeding : Nessuno dei componenti è elencato

NIET-limitatieve lijst van voor de voortplanting giftige stoffen – Vruchtbaarheid : Manganese è elencato

NIET-limitatieve lijst van voor de voortplanting giftige stoffen – Ontwikkeling : Manganese è elencato

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche:
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza. 1.4. Numero telefonico di emergenza. 8.2. Controlli dell'esposizione. 10. Stabilità e reattività. 15. Informazioni sulla regolamentazione.

Abbreviazioni ed acronimi:	
ADN	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose sulle vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
ATE	Stima della tossicità acuta
BCF	Fattore di bioconcentrazione

CLP	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
DMEL	Livello derivato con effetti minimi
DNEL	Livello derivato senza effetto
EC50	Concentrazione mediana efficace
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione internazionale dei trasporti aerei
IMDG	Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose
LC50	Concentrazione Letale mediana degli individui in saggio
LD50	Dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NANOFORMA	«nanoforma» è una forma di una sostanza naturale o fabbricata2 contenente particelle allo stato libero o come aggregato o agglomerato, e in cui, per almeno il 50 % delle particelle nella distribuzione dimensionale numerica, una o più dimensioni esterne siano comprese tra 1nm e 100nm
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
PBT	Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC	Prevedibili concentrazioni prive di effetti
REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID	Regolamenti sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS	Scheda di Dati di Sicurezza
STP	Impianto di trattamento acque reflue
TLM	Limite di tolleranza mediano
UFI	è un codice alfanumerico unico di n. 16 caratteri che collega inequivocabilmente un prodotto miscela immesso sul mercato e le informazioni disponibili ai fini del trattamento dei pazienti
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile

Altre informazioni

: Il prodotto non va usato per scopi diversi da quelli indicati, in caso contrario non ci riterremo responsabili.

E' sempre responsabilità dell'utente conformarsi alle norme di igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalle leggi vigenti.

P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare.
P264 Lavare accuratamente le parti del corpo interessate dopo l'uso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se e' agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308 + P313 In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.
P332 + P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
P337 + P313 Se l' irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformita' alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

SDS UE (Allegato II REACH)

Questa informazione si basa sulle nostre attuali conoscenze e descrive il prodotto ai fini dei soli requisiti della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Pertanto, non deve essere interpretato come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

SCHEDA DI DATI SICUREZZA

MSDS

Conforme al Regolamento (UE) 878/2020

Data di pubblicazione: 28/03/2023 - Versione: 0.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Forma del prodotto: Filo pieno metallico

Nome del prodotto: **LASTIFIL 600**

Codice prodotto: Non soggetto a UFI (codice identificatore unico)

Rev. n: 0

SDS del: tutte le precedenti al 1/9/2022

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria d'uso principale : Filo pieno per riporto ad arco elettrico con protezione gassosa.

Specifica di uso professionale/industriale : Solamente per l'uso industriale e professionale

Funzione o categoria d'uso : Consumabili di saldatura

1.2.2. Usi sconsigliati

Restrizioni consigliate : Non sono note particolari esclusioni

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

LASTEK S.p.A. Viale dello Sport, 22 - 21026 GAVIRATE - VA
Tel. +39 0332 730880 / Fax +39 0332 730890 / e-mail: serviziotecnico@lastek.it

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : INRS +33 (0)1.45.42.59.59

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Centro Antiveleni di Firenze (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica) S.O.D. di Tossicologia Clinicaicologia Clinica, Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	Largo Brambilla, 3 50139 Firenze	+39 055 794 7819	Disponibile 24 ore al giorno
	Centro Antiveleni di Pavia (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica) Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, IRCCS Fondazione Maugeri	Via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia	+39 03 822 4444	Disponibile 24 ore al giorno
	CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA	P.zza Ospedale Maggiore, 3 MILANO	+39 02/66101029 +39 02/64442768	Disponibile 24 ore al giorno

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Non classificato

2.1.1 Codice UFI della misclea

Non Applicabile

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nessuna ulteriore informazione disponibile

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

Etichettatura non applicabile

2.3. Altri pericoli

Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione : Scintille e metallo fuso possono causare lesioni da bruciatura. Radiazioni UV, IR. L'inalazione di vapori può provocare irritazioni alle vie respiratorie. Una inalazione eccessiva o prolungata puo' provocare la febbre dei metalli. Gli shocks elettrici possono uccidere. I portatori di pacemaker non devono avivcinarsi alle zone di esecuzione di operazioni di saldatura o taglio finchè non abbiano consultato il loro medico ed ottenuto informazioni dal costrutture del pacemaker stesso.
Vedi Sez.16

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele e presenze nanoformi

Non applicabile

3.1. Sostanze e presenze nanoformi

Elemento	N. Rea	N. Casisti	Range %	EINECS N°	Classe di pericolo	CLP/GHS Classification
Manganese	na*	7439-96-5	< 5	231-105-13	(H373) STOT RE 2	GHS02 Infiammabile
Ferro	na	7439-89-6	< 70	231-096-4	Non Classificato	Not Applicable
Cromo	na	7440-47-3	< 25	231-153-3	(H400) Aquatic Acute 1	GHS09 Pericoloso per l'ambiente
Sostanze nanoformi	na	na	Non presenti *	na	na	na

NOTE

Questo prodotto è un articolo siderurgico NON PERICOLO nella forma in cui è spedito. La sadatura è un processo per fusione che espone le sostanze a reazioni chimiche complesse che producono fumi di saldatura con particolati plausibilmente classificcabili nanoformi. Riguardo a queste reazioni non note al momento della presente revisione, segnalazioni di effetti tossici, endocrini o relativi al fattore M ma non essendo noto lo scenario operativo in cui verrà impiegato il prodotto, si consiglia la tipicizzazione dei fumi nella propria specifica condizione operativa. Per assistenza ed informazioni: serviziotecnico@lastek.it

3.2.1 Elenco sostanze con % in classe di pericolo (All. I e VI Reg. 1272/2008)

non applicabile

3.2.2 Elenco sostanze in miscele non in elenco (All. VI Reg. 1272/2008)

vedi Sez. 3.1.

3.2.3 Classificazioni delle sostanze, classi di pericolo ed etichettatura (All. VI Reg. 1272/2008)

vedi Sez. 3.1.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

4.1.1: Misure di primo soccorso in caso di inalazione : Se diventa difficile respirare (a causa di inalazione di fumo), spostare il paziente all'aria aperta e farlo respirare profondamente. Ricorrere al medico se i sintomi permangono.

Misure di primo soccorso in caso di ingestione : L'ingestione è improbabile. Richiedere l'intervento medico di emergenza.

4.1.2: Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo : In caso di contatto con metallo rovente, lavare in acqua abbondante. Richiedere l'intervento medico se si manifesta un'ustione. Richiedere l'intervento medico se si manifesta ustiono.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi : : In caso di contatto con metallo rovente, lavare in acqua abbondante. Richiedere l'intervento medico se si manifesta un'ustione. Richiedere immediatamente l'intervento di un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/effetti : Consultare la Sezione 2.3.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Mezzi : Polvere secca.

di estinzione non idonei : Acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio : Non infiammabile. :

Prodotti di combustione pericolosi in caso di incendio Può liberare fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure precauzionali in caso di incendio : Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

Protezione durante la lotta antincendio : Non introdursi nell'area dell'incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

Altre informazioni : Non rimuovere gli imballaggi danneggiati. Muovere soltanto gli imballaggi integri dalla zona dell'incendio.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione : Indossare i dispositivi di protezione individuale raccomandati. :

Misure in caso di polvere Indossare un apparecchio respiratorio adatto.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Nessuna ulteriore informazione

6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Metodi per il contenimento : Non toccare o camminare sul prodotto versato. Riporre i residui contaminati in contenitori adeguati e avviarlo a smaltimento rifiuti (vedi sezione 13).

6.3.2 Altre informazioni : Contenere o raccogliere come per qualsiasi materiale solido.

6.3.3 Raccomandazioni

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Impiegare DPI e DPG di protezione dai raggi infrarossi, dal calore e polveri sottili. Vedi Sez. 8

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Precauzioni per la manipolazione sicura : L'aspiratore locale e il sistema di ventilazione generale devono essere tali da rispettare gli standard di esposizione.

7.1.2 Misure di igiene : Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro.

7.1.3 Ulteriori pericoli nella lavorazione : Assicurare aspirazione locale o un sistema generale di ventilazione della stanza per ridurre al minimo l'esposizione alla polvere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio : Conservare in luogo protetto e asciutto per impedire il contatto con l'umidità. Mantenere il contenitore chiuso quando non in uso. Conservare soltanto nel contenitore originale.

7.3. Usi finali particolari

Non applicabile.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1 TLV nazionali - 8.1.1.1 TLV europei (1998/24/CE) - 8.1.1.2 TLV europei (2004/37/CE)

Parametri di controllo delle sostanze contenute nel prodotto:
Limite di esposizione nella media ponderata di 8 ore (OEL: mg/m3)

Elementi:	Ferro	Carbonio	Manganese	Cromo	Calcium Fluoride	Molibdenum	
Cas. n.:	7440-89-6	7440-44-0	7439-96-5	7440-47-3	7789-75-5	7439-98-7	
OSH:	Fe2O3)	15	5	1.0 Metal	2.5	15	

Parametri di controllo dei contaminanti nell'aria che potrebbero formarsi durante l'uso:
Limite di esposizione nella media ponderata di 8 ore (OEL: mg/m3)

Elementi:	Ossido di Ferro	Biossido di Carbonio	Calcium Fluoride	Compositi di Cromo	Compositi di Cromo	Titanium Dioxide	
Cas. n.:	1309-37-1	124-39-9	7789-75-5	7440-47-3	1333-82-0	7789-75-5	
OSH:	5 (as Fume)	9150	2.5 (as F)	0.5 (as 2+ and 3+)	0.05 (as 6+)	15 (as Oxide)	

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1 Indumenti protettivi - scelta del materiale:

Usare indumenti protettivi adatti.

8.2.2 Protezione della pelle del corpo e degli occhi/volto

E' necessario provvedere ad una adeguata protezione della pelle degli occhi e del volto nelle condizioni d'uso ordinarie.

8.2.2.2 Protezione respiratoria:

Non superare i valori limite d'esposizione (VLE). In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Non superare i valori limite d'esposizione (VLE).

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	: Solido
Colore	: inox
Odore	: inodore.
Soglia olfattiva	: Dati non disponibili :
pH	Dati non disponibili :
Velocità d'evaporazione relativa (acetato butilico=1)	Dati non disponibili :
Punto di fusione	ca 1300 1500 °C
Punto di congelamento	Dati non disponibili :
Punto di ebollizione	Dati non disponibili :
Punto di infiammabilità	Dati non disponibili :
Temperatura di autoaccensione Temperatura di	Dati non disponibili :
decomposizione Infiammabilità (solidi, gas)	Dati non disponibili :
Tensione di vapore	Dati non disponibili :
Densità relativa di vapore a 20 °C Densità relativa	6-9 g/cm3
Solubilità	: Insolubile.
Log Pow	: Dati non disponibili :
Viscosità cinematica	Dati non disponibili :
Viscosità dinamica	Dati non disponibili :
Proprietà esplosive	Dati non disponibili :
Proprietà ossidanti	Dati non disponibili :
Limiti di infiammabilità o esplosività	Dati non disponibili
Interferente con il sistema endocrino	Dati non disponibili

9.2. Altre informazioni

9.2.1 relative alle classi di pericoli fisici:
nessuna ulteriore informazione

9.2.2 relative alle caratteristiche chimico fisiche del rischio:
nessuna ulteriore informazione

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non applicabile.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Tenere lontano dagli agenti ossidanti alcali forti e dagli acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Formazione di fumi pericolosi durante l'uso. I fumi di saldatura sono classificati come cancerogeni dalla IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro). Gruppo 1. I gas prodotti possono contenere ossido di carbonio, ossido di azoto e ozono. Questi prodotti pericolosi possono provocare delle reazioni o l'ossidazione dei componenti elencati nella sezione 3 o di quelli provenienti dal metallo di base. La quantità di fumi generati varia in funzione dei parametri di saldatura e del diametro del consumabile. Rapportatevi ai limiti di esposizione nazionali applicabili per i composti dei fumi e ai limiti d'esposizione nazionali applicabili ai fumi. In caso di utilizzo su parti ricoperte con rivestimenti, quali: Lubrificanti, Solventi, Vernici,
Composti metallici, Grasso, etc... I prodotti di decomposizione termica o fotochimica di questi elementi vanno a sommarsi con la polvere e i fumi emessi dalla fusione del consumabile di saldatura. La soluzione da adottare deve, in ogni caso, essere oggetto di uno studio del posto di lavoro. Fare riferimento al documento "Health and Safety in Welding" di International Institute of Welding.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

	- 11.1.2 classe di pericolo miscela -	11.1.1 classe di pericolo sostanza	
Tossicità acuta (orale)	: Vedi sez.8	Manganese	7439-96-5 Assunzione orale LD50:> 10000 mg/kg (rat) Contatto cutaneo: > 10000 mg/kg (rabbit)
Tossicità acuta (cutanea)	: Vedi sez.8		
Tossicità acuta (inalazione)	: Vedi sez.8		
Gravi danni oculari/irritazione oculare	:Non classificato	Ferro	7439-89-6 Assunzione orale D50: 30000 mg/kg (rat
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:Non classificato		
Mutagenicità sulle cellule germinali	:Nonclassificato	Silicio	7440-21-3 Contatto cutaneo LD50: 3160 mg/kg (rat)
Cancerogenicità	:Non classificato	Molibdeno	7439-98-7
Tossicità per la riproduzione	: Vedi sez.8		Assunzione orale LD50: 4461 mg/kg (rat) Inalazione LC50: 5.1 mg/L/4 hr Contatto cutaneo LD50: >2000 mg/kg (rabbit)
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Vedi sez.8	Cromo	7440-47-3 Assunzione orale : LD50 18.8mg/kg (rat)
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificato		
Pericolo in caso di aspirazione			

11.1.5 Informazioni sulle vie probabili di esposizione	11.1.6 informazioni sui sintomi connessi da esposizione	11.1.7 informazione sui sintomi a breve e lungo termine
Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile

11.1.9 Informazioni da sostanze analoghe	11.1.10 Informazione sul pericolo specifico della miscela	11.1.11.1 informazione sull'azione combinata delle sostanze presenti
Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile

11.2.1 Effetti sul sistema endocrino	11.2.2 Altre informazioni
Nessuna ulteriore informazione disponibile	Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità acquatica acuta : Non classificato :

Tossicità acquatica cronica Non classificato

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.6. interferenza con il sistema endocrino

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.7. Altri effetti avversi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Legislazione locale (rifiuto) : Sistemare in maniera sicura secondo le norme vigenti.

Ulteriori indicazioni : 12 01 13 Prodotti di rifiuto della saldatura (Q8). 16 01 17 Metalli ferrosi (Q1). 16 01 18 Metalli non ferrosi (Q1).

Ecologia - rifiuti : Non disperdere nell'ambiente.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / IMDG / IATA / ADN

14.1. Numero ONU

N° ONU (ADR) Numero : Non applicabile

ONU (IMDG) Numero : Non applicabile

ONU (IATA) Numero : Non applicabile non sono classificati come pericolosi, non richiedono pertanto un numero ONU.

ONU (ADN) Numero : Non applicabile

ONU (RID) : Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Designazione ufficiale di trasporto (ADR) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (IMDG) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (IATA) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (ADN) : Non applicabile

Designazione ufficiale di trasporto (RID) : Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADR) : Non applicabile

IMDG

Classi di pericolo connesso al trasporto (IMDG) : Non applicabile

IATA

Classi di pericolo connesso al trasporto (IATA) : Non applicabile

ADN

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADN) : Non applicabile

RID

Classi di pericolo connesso al trasporto (RID) : Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Gruppo di imballaggio (ADR) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (IMDG) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (IATA) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (ADN) : Non applicabile

Gruppo di imballaggio (RID) : Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente : No
Inquinante marino : No
Altre informazioni : Nessuna ulteriore informazione disponibile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto via terra

Non applicabile

Trasporto via mare

Non applicabile

Trasporto aereo

Non applicabile

Trasporto fluviale

Non applicabile

Trasporto per ferrovia

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Non contiene sostanze sottoposte alle restrizioni dell'ALLEGATO XVII del REACH
Non contiene sostanze candidate REACH
Non contiene nessuna sostanza elencata all'allegato XIV del REACH
Non contiene alcuna sostanza soggetta al REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 Luglio 2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.
La sostanza(e) non è soggetta al Regolamento (CE) N. 850/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la Direttiva 79/117/EEC.

15.1.2. Norme nazionali

Germania

Riferimento allegato AwSV : Classe di pericolo per le acque (WGK) 1, leggermente inquinante per l'acqua (Classificatione in base alla AwSV, allegato 1)

12a Ordinanza di attuazione dell'Atto federale di controllo sulle immissioni - 12.BImSchV : Non soggetto al 12° BImSchV (decreto di protezione contro le emissioni) (Regolamento sugli incidenti rilevanti)

Olanda

SZW-lijst van kankerverwekkende stoffen : Nessuno dei componenti è elencato
SZW-lijst van mutagene stoffen : Nessuno dei componenti è elencato
NIET-limitatieve lijst van voor de voortplanting giftige stoffen – Borstvoeding : Nessuno dei componenti è elencato
NIET-limitatieve lijst van voor de voortplanting giftige stoffen – Vruchtbaarheid : Manganese è elencato
NIET-limitatieve lijst van voor de voortplanting giftige stoffen – Ontwikkeling : Manganese è elencato

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche:
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza. 1.4. Numero telefonico di emergenza. 8.2. Controlli dell'esposizione. 10. Stabilità e reattività. 15. Informazioni sulla regolamentazione.

Abbreviazioni ed acronimi:	
ADN	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose sulle vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
ATE	Stima della tossicità acuta
BCF	Fattore di bioconcentrazione

CLP	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
DMEL	Livello derivato con effetti minimi
DNEL	Livello derivato senza effetto
EC50	Concentrazione mediana efficace
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione internazionale dei trasporti aerei
IMDG	Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose
LC50	Concentrazione Letale mediana degli individui in saggio
LD50	Dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NANOFORMA	«nanoforma» è una forma di una sostanza naturale o fabbricata2 contenente particelle allo stato libero o come aggregato o agglomerato, e in cui, per almeno il 50 % delle particelle nella distribuzione dimensionale numerica, una o più dimensioni esterne siano comprese tra 1nm e 100nm
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
PBT	Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC	Prevedibili concentrazioni prive di effetti
REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID	Regolamenti sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS	Scheda di Dati di Sicurezza
STP	Impianto di trattamento acque reflue
TLM	Limite di tolleranza mediano
UFI	è un codice alfanumerico unico di n. 16 caratteri che collega inequivocabilmente un prodotto miscela immesso sul mercato e le informazioni disponibili ai fini del trattamento dei pazienti
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile

Altre informazioni : Il prodotto non va usato per scopi diversi da quelli indicati, in caso contrario non ci riterremo responsabili.

E' sempre responsabilità dell'utente conformarsi alle norme di igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalle leggi vigenti.

P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare.
P264 Lavare accuratamente le parti del corpo interessate dopo l'uso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se e' agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308 + P313 In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.
P332 + P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
P337 + P313 Se l' irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformita' alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

SDS UE (Allegato II REACH)

Questa informazione si basa sulle nostre attuali conoscenze e descrive il prodotto ai fini dei soli requisiti della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Pertanto, non deve essere interpretato come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Secondo il Regolamento (CE) N. 1907/2006 (REACH) Articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi.

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: TITAN SUPERGEAR 80W-90

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: Fluido lubrificante

Usi non raccomandati: Non sono state identificate applicazioni sconsigliate.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fabbricante / Fornitore

FUCHS LUBRIFICANTI S.p.A.
Via Riva 16
14021 Buttigliera d'Asti (AT)
Italy

Telefono: +39 011 9922 811 (CENTRALINO)
Fax: +39 011 9921 670

Persona da contattare: FUCHS LUBRIFICANTI S.p.A. - HEALTH & SAFETY

E-mail: schedesicurezza@fuchs.com
Telefono: +39 011 9922 817
Fax: +39 011 9921 670

1.4 Numero telefonico di emergenza:

FUCHS LUBRIFICANTI S.P.A +390119922811 (h24)

In caso di emergenza, per le miscela pericolose soggette ad obbligo di notifica, far riferimento alla Sezione 16 – Elenco CAV attivi in Italia 24 ore su 24 / 7 giorni su 7.

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ed etichettato in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP).

Classificazione ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i.

Pericoli per l'ambiente

Pericoli cronici per l'ambiente acquatico	Categoria 3	H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo dei pericoli

Pericoli Fisici: Nessun dato disponibile.

2.2 Elementi dell'etichetta

Indicazioni di pericolo: H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

Prevenzione: P273: Non disperdere nell'ambiente.

Smaltimento: P501: Smaltire il prodotto/recipient conferendolo a un opportuno impianto di trattamento e smaltimento in accordo con le leggi e i regolamenti vigenti e le caratteristiche del prodotto al momento dello smaltimento.

2.3 Informazioni su altri pericoli Osservando le consuete misure di sicurezza relative al trattamento di prodotti chimici e di olii minerali e le avvertenze sul trattamento (punto 7) e sulla protezione personale (punto 8) non sussistono particolari pericoli. Non far giungere senza controllo il prodotto nell'ambiente.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele

Informazioni generali: Miscela di olio minerale di alta raffinazione con additivi

Denominazione chimica	Identificazione	Concentrazione *	N. di registrazione REACH	Note
Copolimero di metacrilato	Confidenziale	1,00% - <5,00%	Confidenziale	
Alchilammine	EC: 701-175-2	0,10% - <0,25%	01-2119456798-18	
alkenyl amine, long-chain	EC: 627-034-4	0,01% - <0,25%	01-2119473797-19	

*Nel caso di componenti gassosi le concentrazioni sono espresse in percentuale volume, negli altri casi in percentuale peso.
PBT: sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica.
vPvB: sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile.

Classificazione

Denominazione chimica	Identificazione	Classificazione	
Copolimero di metacrilato	Confidenziale	CLP:	Eye Irrit. 2;H319
Alchilammine	EC: 701-175-2	CLP:	Acute Tox. 4;H302, Acute Tox. 2;H330, Acute Tox. 3;H311, Skin Corr. 1B;H314, Aquatic Acute 1;H400, Aquatic Chronic 1;H410, Skin Sens. 1A;H317
alkenyl amine, long-chain	EC: 627-034-4	CLP:	Acute Tox. 4;H302, Asp. Tox. 1;H304, STOT SE 3;H335, STOT RE 2;H373, Skin Corr. 1B;H314, Aquatic Acute 1;H400, Aquatic Chronic 1;H410, Eye Dam. 1;H318; Fattore M (aquatic acute): 10; Fattore M (aquatic chronic): 10

CLP: Regolamento n. 1272/2008.

Limite specifico assegnato a una sostanza

Denominazione chimica	Identificazione	Limite specifico assegnato a una sostanza	Classe di rischio	Categoria di rischio	Indicazioni di pericolo
Copolimero di metacrilato	Confidenziale	>= 75 %	Irritazione oculare	2	H319
Alchilammine	EC: 701-175-2	>= 5 %	Sensibilizzatore della pelle	1A	H317

Il testo dell'avvertenza dei pericoli citati può essere appreso dal capitolo 16

Gli oli minerali altamente raffinati e i distillati di petrolio presenti nel nostro prodotto contengono, secondo la misurazione IP 346, estratto di dimetilsolfossido (DMSO) inferiore al 3% (p/p) e, ai sensi di quanto riportato alla Nota L, Appendice VI del Regolamento UE 1272/2008, non sono classificati come cancerogeni.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

Generale: Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Trasportare in luogo ben ventilato; in caso di sintomi consultare il medico.

Contatto con gli occhi: Lavare prontamente e abbondantemente gli occhi con acqua mantenendo le palpebre aperte.

Contatto con la Pelle: Lavare con acqua e sapone.

Ingestione: Risciacquare abbondantemente la bocca con acqua.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: Può provocare irritazione agli occhi e alla pelle.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali Contattare un medico se si verificano dei sintomi.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione appropriati: CO_2, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con getti d'acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione non appropriati: Getti d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: In caso d'incendio possono crearsi gas nocivi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali procedure antincendio:	Rimuovere il contenitore dell'area dell'incendio se questo può essere fatto senza rischi. Smaltire come previsto dalle norme di legge i residui dell'incendio e l'acqua contaminata usata per lo spegnimento. Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.
Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi:	In caso d'incendio indossare un autorespiratore e indumenti di protezione completa.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:	In caso di fuoriuscite di prodotto, fare attenzione alle superfici ed ai pavimenti sdrucciolevoli.
6.2 Precauzioni ambientali:	Non disperdere nell'ambiente. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Impedire spargimenti superficiali (ad esempio con argini o barriere d'olio). Il responsabile ambientale deve essere informato di ogni fuoriuscita importante. Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:	Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, tripoli, legante di acidi, legante universale, segatura). Smaltire il materiale raccolto come previsto dalla legge. Fermare il flusso del materiale, se ciò è possibile senza rischio.
6.4 Riferimento ad altre sezioni:	Per l'equipaggiamento di protezione individuale, vedere la Sezione 8 del SDS. Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7. Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento:

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:	Evitare la formazione di aerosol. Non mangiare , bere o fumare durante il lavoro. Osservare le appropriate misure di sicurezza relative al trattamento di prodotti chimici e olii minerali. Osservare le norme di buona igiene industriale. Garantire una ventilazione adeguata.
7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:	Conservare in accordo con le regolamentazioni locali relative ai prodotti inquinanti per le acque. Non scaldare a temperature vicine al punto di infiammabilità.
7.3 Usi finali particolari:	Non applicabile

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori Limite per l'Esposizione Professionale

Denominazione chimica	Tipo	Valori Limite di Esposizione	Fonte
Olio base, paraffinico - frazione inalabile	TWA	5 mg/m3	Italia. Valori limite di esposizione professionale (OEL), decreto legislativo n. 81, e successive modifiche (08 2012)

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei: Garantire una ventilazione adeguata. Le velocità di ventilazione devono corrispondere alle condizioni operative. Se applicabile, utilizzare recinzioni per il processo, ventilazione di scarico locale o altri controlli ingegneristici per mantenere i livelli delle polveri in aria al di sotto dei limiti di esposizione consigliati. Se non sono stati stabiliti limiti di esposizione, mantenere i livelli di polvere emessa nell'aria un livello accettabile.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Informazioni generali: Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. L'attrezzatura protettiva personale deve essere scelta conformemente alle norme CEN e insieme al fornitore dell'attrezzatura protettiva personale. Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

Protezioni per gli occhi/il volto: Si consiglia l'uso di occhiali protettivi (EN 166) durante il travaso.

Protezione della pelle

Protezione delle Mani: Materiale: Gomma nitrile butile (NBR).
Tempo di permeazione min.: >= 480 min
Spessore del materiale consigliato: >= 0,38 mm

evitare prolungati e ripetuti contatti con la pelle. Il fornitore di guanti può raccomandare guanti adatti. Proteggere preventivamente la pelle con apposite pomate. Guanti di protezione dove è consentito dalla tecnica della sicurezza. Richiedere al fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

Altro: Non tenere in tasca strofinacci imbevuti del prodotto. Usare indumenti protettivi adatti.

Protezione respiratoria: Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro. Evitare di inalare vapori/aerosol.

Pericoli termici: Non conosciuto.

Misure di igiene: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver maneggiato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro per rimuovere agenti contaminanti. Gettare le calzature contaminate che non possono essere pulite.

Controlli ambientali: Nessun dato disponibile.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Forma:	liquido
Forma:	liquido

Colore:	Giallo
Odore:	Caratteristico
pH:	sostanza / miscela è non solubile (in acqua)
Punto di congelamento:	non determinato
Punto di ebollizione:	Non applicabile
Punto di infiammabilità:	220 °C
Velocità di evaporazione:	Non applicabile alle miscele.
Infiammabilità (solidi, gas):	non determinato
Limite superiore di infiammabilità %–:	Non applicabile alle miscele.
Limite inferiore di infiammabilità %–:	Non applicabile alle miscele.
Pressione di vapore:	Non applicabile alle miscele.
Densità di vapore relativa:	Non applicabile alle miscele.
Densità:	0,89 g/cm3 (15 °C)
Solubilità	
Solubilità in acqua:	Insolubile in acqua
Solubilità (altro):	Nessun dato disponibile.
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Non applicabile alle miscele.
Temperatura di autoaccensione:	non determinato
Temperatura di decomposizione:	non determinato
Viscosità cinematica:	134 mm2/s (40 °C)
Proprietà esplosive:	Valore irrilevante per la classificazione.
Proprietà ossidanti:	Valore irrilevante per la classificazione.
Caratteristiche delle particelle:	Non applicabile
9.2 Altre informazioni	Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività:	Stabile se utilizzato conformemente alle indicazioni.
10.2 Stabilità chimica:	Stabile se utilizzato conformemente alle indicazioni.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose:	Stabile se utilizzato conformemente alle indicazioni.
10.4 Condizioni da evitare:	Stabile se utilizzato conformemente alle indicazioni.
10.5 Materiali incompatibili:	Ossidanti forti. Acidi forti. Basi forti
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:	La decomposizione termica o la combustione possono liberare ossidi di carbonio e altri gas e vapori tossici.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta

Ingestione
Prodotto: Non classificato per quanto riguarda la tossicità acuta sulla base dei dati disponibili.

Sostanza o sostanze specificate

Alchilammine	LD 50 (Ratto): 612 mg/kg
alkenyl amine, long-chain	LD 50 (Ratto): 1.689 mg/kg (OECD 401)

Contato con la pelle
Prodotto: Stima della tossicità acuta per miscele: 209.166 mg/kg
Sostanza o sostanze specificate

Alchilammine	LD 50 (Ratto): 251 mg/kg

Inalazione
Prodotto: Stima della tossicità acuta per miscele: 425 mg/l Vapore

Sostanza o sostanze specificate

Alchilammine	LC 50 (Ratto, 4 h): 1,19 mg/l

Corrosione/Irritazione della Pelle:
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Gravi Danni Agli Occhi o Irritazione Degli Occhi:
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sensibilizzazione Respiratoria o della Pelle:
Prodotto:
I dati sperimentali hanno indicato che la concentrazione dei componenti potenzialmente di sensibilizzazione presenti in questo prodotto non induce la sensibilizzazione della pelle.

Mutagenicità delle Cellule Germinali
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Carcinogenicità
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la riproduzione
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità Specifica per Organo Bersaglio - Esposizione Singola
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità Specifica per Organo Bersaglio - Esposizione Ripetuta
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo da Aspirazione
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino
Prodotto: La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità acuta
Prodotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pesce
Sostanza o sostanze specificate
alkenyl amine, long-chain — LC 50 (Pesce, 96 h): 0,06 mg/l

Invertebrati Acquatici
Sostanza o sostanze specificate
alkenyl amine, long-chain — EC50 (Dafnia, 48 h): 0,011 mg/l

Tossicità cronicaProdotto: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione sono soddisfatti.

Pesce
Sostanza o sostanze specificate
Alchilammine — NOEC (Pesce, 96 d): 0,078 mg/l

Invertebrati Acquatici
Sostanza o sostanze specificate
alkenyl amine, long-chain — NOEC (Dafnia, 21 d): 0,013 mg/l

Tossicità per le piante acquatiche
Sostanza o sostanze specificate
Alchilammine — ErC50 (Alga, 72 h): 0,44 mg/l

alkenyl amine, long-chain — EC50 (Alga, 72 h): 0,04 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradazione
Prodotto: Non applicabile alle miscele.
Sostanza o sostanze specificate
alkenyl amine, long-chain — 66 % (28 d, OECD 301B)

12.3 Potenziale di bioaccumulo
Prodotto: Non applicabile alle miscele.

12.4 Mobilità nel suolo:

Prodotto: Non applicabile alle miscele.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB: Il prodotto non contiene delle sostanze corrispondenti ai criteri PBT/vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Prodotto: La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

12.7 Altri effetti avversi: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni generali: Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire in luogo autorizzato ed in osservanza scrupolosa delle leggi vigenti.

Metodi di smaltimento: Lo scarico, il trattamento o lo smaltimento possono essere soggetti a normative nazionali, statali o locali.

Codici Europei dei Rifiuti

13 02 05*: scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

ADR/RID

14.1 Numero ONU o numero ID:	–
14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto:	–
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	
Classe:	Merci non pericolose
Etichetta(-e):	–
Nr. pericolo (ADR):	–
Codice restrizioni su trasporto in galleria:	–
14.4 Gruppo d'imballaggio:	–
14.5 Pericoli per l'ambiente:	–
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	–

IMDG

14.1 Numero ONU o numero ID:	–
14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto:	–
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	
Classe:	Merci non pericolose
Etichetta(-e):	–
EmS No.:	–
14.3 Gruppo d'imballaggio:	–
14.5 Pericoli per l'ambiente:	–
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	–

IATA

14.1 Numero ONU o numero ID:	–
14.2 Nome proprio di trasporto:	–
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:	
Classe:	Merci non pericolose
Etichetta(-e):	–
14.4 Gruppo d'imballaggio:	–
14.5 Pericoli per l'ambiente:	–
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	–

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO: Non applicabile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Regolamenti dell'UE

Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, ALLEGATO I SOSTANZE CONTROLLATE: nessuno/nessuna

Regolamento (CE) n. 2019/1021/CE che prevede divieti e restrizioni per gli inquinanti organici persistenti (POP), modificata: nessuno/nessuna

Regolamenti nazionali

Dove applicabile osservare le seguenti norme nazionali vigenti:
- D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni.
- D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche ed integrazioni.
- D.M. 6 agosto 2012 (valori limite di esposizione professionale) e successive modifiche ed integrazioni.
- D.Lgs 105/2015 attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose e successive modifiche ed integrazioni

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: altre informazioni

Informazioni di revisione: Le linee verticali nel margine sinistro indicano una modifica/revisione rispetto alla versione precedente

Formulazione delle indicazioni di pericolo nelle sezioni 2 e 3

H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Altre informazioni: La presente classificazione è conforme alle liste CEE attuali ed è comunque integrata con indicazioni e dati tratti dalla letteratura specialistica del settore ovvero forniti dalle Società. Per la valutazione sono stati utilizzati i seguenti metodi: - Sulla base di dati di test - metodo di calcolo - Principio ponte "Miscele sostanzialmente simili" - al giudizio di esperti

Centri Antiveleno attivi 24 ore su 24 / 7 giorni su 7 - recapiti telefonici in caso di emergenza

CAV	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
CAV, Az. Osp. “Antonio Cardarelli”, III Servizio di anestesia e rianimazione	Napoli	Via Antonio Cardarelli, 9	80131	(+39) 081.545.3333
CAV dell’ Az. Osp. Universitaria Integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	37126	800.011.858
CAV, Az. Osp. universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica	Firenze	Via Largo Brambilla, 3	50134	(+39) 055.794.7819
CAV, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica de	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	(+39) 0382.24.444
CAV, Az. Osp. Niguarda Ca’ Grande	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	(+39) 02.66.1010.29
CAV, Az. Osp. “Papa Giovanni XXIII”, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800.88.33.00

far				
CAV Policlinico “Umberto I”, PRGM tossicologia d’urgenza	Roma	Viale del Policlinico, 155	00161	(+39) 06.4997.8000
CAV del Policlinico “Agostino Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	(+39) 06.305.4343
CAV, Az. Osp. universitaria riuniti	Foggia	Viale Luigi Pinto, 1	71122	800.183.459
CAV, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA	Roma	Piazza Sant’Onofrio, 4	00165	(+39) 06.6859.3726

Data di Revisione: 07.12.2022

Limitazione di responsabilità: I dati contenuti in questa Scheda Dati di Sicurezza sono basati sulle nostre conoscenze ed esperienze attuali e sono forniti al meglio delle nostre conoscenze e convinzioni. Esse caratterizzano il prodotto solo per quanto riguarda i requisiti di sicurezza per la movimentazione, il trasporto e lo smaltimento. I dati non descrivono le proprietà del prodotto (le specifiche di prodotto sono presenti sulla documentazione tecnica). Dai dati contenuti in questa Scheda Dati di Sicurezza non è possibile dedurre nessuna proprietà né idoneità del prodotto per nessuna specifica tecnica. Non sono ammesse modifiche a questo documento. I dati non sono trasferibili ad altri prodotti. Nel caso il prodotto sia miscelato con altri prodotti o in caso di trasformazione, i dati contenuti in questa Scheda Dati di Sicurezza non sono necessariamente validi per il nuovo materiale così ottenuto. È responsabilità del destinatario del prodotto l'osservanza della leggi e regolamenti nazionali e locali. Non esitate a contattarci per ricevere le Schede Dati di Sicurezza aggiornate.

Questo documento è stato inviato elettronicamente ed è privo di firma.

Scheda di dati di Sicurezza
secondo il Regolamento (CE) Nr 1907/2006
e successive modifiche ed integrazioni.

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

VERISOL 3860

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso previsto:
Rivestimento lubrificante secco

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

F.LLI VEDANI SRL
VIA SAN MARTINO 34 – 20025 LEGNANO (MI)
+39 0331545554
+39 0331441634

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni di MILANO +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Ca' Granda) (H24)
Centro Antiveleni di PAVIA +39 0382 24444 (IRCCS Fondazione Maugeri)
Centro Antiveleni di BERGAMO +39 800 883300 (Ospedali Riuniti)
Centro Antiveleni di FIRENZE +39 055 7947819 (Ospedale Careggi)
Centro Antiveleni di TORINO +39 011 6637637 (Università di Torino)
Centro Antiveleni di GENOVA +39 010 352808 (Ospedale S.Martino)
Centro Antiveleni di LECCE +39 0187 533296 (Ospedale Regionale Vito Fazzi)
Centro Antiveleni di ROMA +39 06 3054343 (Policlinico Gemelli)
Centro Antiveleni di ROMA +39 06 49978000 (Policlinico Umberto I)
Centro Antiveleni di NAPOLI +39 081 459802 (Ospedale Cardarelli)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (CLP):

Liquidi infiammabili	Categoria 2
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.	
Irritazione oculare	Categoria 2
H319 Provoca grave irritazione oculare.	
Tossicità specifica per organo bersaglio - esposizione singola	Categoria 2
H371 Può provocare danni agli organi.	

2.2. Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta (CLP):

Pittogramma di pericolo:



Contiene	Metanolo
Avvertenza:	Pericolo
Indicazione di pericolo:	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H371 Può provocare danni agli organi . H319 Provoca grave irritazione oculare.
Consiglio di prudenza:	P260 Non respirare i vapori. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Consiglio di prudenza: Prevenzione	P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
Consiglio di prudenza: Reazione	P370+P378 In caso di incendio: estinguere con schiuma, polvere estinguente, anidride carbonica.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto non è pericoloso se usato in accordo con le raccomandazioni d'uso.
Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).

Le seguenti sostanze sono presenti in una concentrazione >=0,1% e soddisfano i criteri per le sostanze PBT/vPvB, o sono state identificate come interferenti endocrini (ED)

Questa miscela non contiene sostanze in concentrazione ≥ al limite di concentrazione per la classificazione come PBT, vPvB o IE.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

Dichiarazione degli ingredienti in accordo con CLP (CE) n°1272/2008:

Componenti pericolosi no. CAS Numero EC	Concentrazione	Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, fattori M e ATE	Informazioni aggiuntive
Etanolo 64-17-5 200-578-6	60- 80 %	Eye Irrit. 2, H319 Flam. Liq. 2, H225	Eye Irrit. 2; H319; C >= 50 %	
Acetato di n-butile 123-86-4 204-658-1	1- < 5 %	Flam. Liq. 3, H226 STOT SE 3, H336		EU OEL
Metanolo 67-56-1 200-659-6	1- < 5 %	Flam. Liq. 2, H225 Acute Tox. 3, Inalazione, H331 Acute Tox. 3, Cutaneo, H311 Acute Tox. 3, Orale, H301 STOT SE 1, H370	STOT SE 1; H370; C >= 10 % STOT SE 2; H371; C 3 - < 10 % ===== orale:ATE = 300 mg/kg	EU OEL
Acetone 67-64-1 200-662-2	1- < 5 %	Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336		EU OEL EUEXPL2D

Per il testo completo delle frasi H e altre abbreviazioni vedere punto 16 "altre informazioni".
Per le sostanze senza classificazione possono esistere limiti di esposizione sul luogo di lavoro comunitari.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso
Inalazione:
Aria fresca, ossigeno, calore, consultare un medico specialista.
Contatto con la pelle:
Lavare immediatamente ed accuratamente la pelle con acqua e sapone.
Contatto con gli occhi:
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
In caso di disturbo, consultare un medico.
Ingestione:
Sciacquare la bocca, bere 1-2 bicchieri d'acqua, non provocare il vomito, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati
OCCHI: Irritazione, congiuntiviti.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali
Vedere la sezione: Descrizione delle misure di primo soccorso

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione
Mezzi di estinzione idonei:
Acqua nebulizzata

Mezzi estinguenti che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:
Getto d'acqua ad alta pressione
getto d'acqua (prodotto contenente solventi)

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela
Se riscaldato o in caso di incendio il prodotto puo' sviluppare fumi tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Indossare equipaggiamento protettivo.
Utilizzare un equipaggiamento respiratorio adatto alle condizioni ambientali dell'aria.

Avvertenze aggiuntive:
Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d`acqua.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.
Pericolo di scivolamento dovuto a fuoriuscita di prodotto

6.2. Precauzioni ambientali
Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Raccogliere con materiale assorbente (sabbia, torba, segatura).
Smaltimento del materiale contaminato conformemente a la sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedere le avvertenze alla sezione 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Aerare i locali di lavoro sufficientemente.
Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
Vedere le avvertenze alla sezione 8.
Evitare fiamme libere efonti di ignizione.
Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.
Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
Usare apparecchiature elettriche a prova di esplosione.
Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.

Misure igieniche:

Lavarsi le mani prima delle pause e a fine turno.
Durante il lavoro non mangiare, bere o fumare.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Garantire una buona ventilazione/aspirazione
Temperature tra + 5 °C e + 30 °C

7.3. Usi finali particolari

Rivestimento lubrificante secco

SEZIONE 8:

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale

Valido per ITALIA

Ingrediente [Sostanza regolamentata]	ppm	mg/m³	Tipo di valore	Annotazioni	Regolamentazione
etanolo 64-17-5 [Etanolo]	1.000		Breve Termine	15 minuti Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
grafite 7782-42-5 [GRAFITE (TUTTE LE FORME, ESCLUSO LE FIBRE DI GRAFITE), FRAZIONE RESPIRABILE]		2	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
acetato di n-butile 123-86-4 [ACETATO DI N-BUTILE]	150	723	Breve Termine:	Indicativo	ECTLV
acetato di n-butile 123-86-4 [ACETATO DI N-BUTILE]	50	241	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
acetato di n-butile 123-86-4 [Acetato di n-butile]	150	723	Breve Termine	15 minuti	OEL (IT)
acetato di n-butile 123-86-4 [Acetato di n-butile]	50	241	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)
metanolo 67-56-1 [METANOLO]	200	260	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
metanolo 67-56-1 [METANOLO]	200	260	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)
metanolo 67-56-1 [METANOLO]			Designazione - Rischio per la pelle	Il pericolo di assorbimento cutaneo	OEL (IT)
acetone 67-64-1 [ACETONE]	500	1.210	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
acetone 67-64-1 [ACETONE]	500	1.210	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)

Predicted No-Effect Concentration (PNEC):

Nome inserito nella lista	Environmental Compartment	Tempo di esposizione	Valore				Annotazioni
			mg/l	ppm	mg/kg	altri	
Etanolo 64-17-5	Acqua dolce		0,96 mg/L				
Etanolo 64-17-5	Acqua di mare		0,79 mg/L				
Etanolo 64-17-5	Acqua (rilascio temporaneo)		2,75 mg/L				
Etanolo 64-17-5	Impianto di trattamento delle acque reflue		580 mg/L				
Etanolo 64-17-5	Sedimento (acqua dolce)				3,6 mg/kg		
Etanolo 64-17-5	Sedimento (acqua di mare)				2,9 mg/kg		
Etanolo 64-17-5	Terreno				0,63 mg/kg		
Etanolo 64-17-5	orale				380 mg/kg		
n-Butyl acetate 123-86-4	Acqua dolce		0,18 mg/L				
n-Butyl acetate 123-86-4	Acqua di mare		0,018 mg/L				
n-Butyl acetate 123-86-4	Acqua (rilascio temporaneo)		0,36 mg/L				
n-Butyl acetate 123-86-4	Impianto di trattamento delle acque reflue		35,6 mg/L				
n-Butyl acetate 123-86-4	Sedimento (acqua dolce)				0,981 mg/kg		
n-Butyl acetate 123-86-4	Sedimento (acqua di mare)				0,0981 mg/kg		
n-Butyl acetate 123-86-4	Terreno				0,0903 mg/kg		
n-Butyl acetate 123-86-4	Aria						nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	Predatore						nessun potenziale di bioaccumulo
metanolo 67-56-1	Acqua dolce						nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Sedimento (acqua dolce)						nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Acqua di mare						nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Terreno						nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Impianto di trattamento delle acque reflue						nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Acqua (rilascio temporaneo)						nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Sedimento (acqua di mare)						nessun pericolo identificato
acetone 67-64-1	Acqua (rilascio temporaneo)		21 mg/L				
acetone 67-64-1	Impianto di trattamento delle acque reflue		100 mg/L				
acetone 67-64-1	Sedimento (acqua dolce)				30,4 mg/kg		
acetone 67-64-1	Sedimento (acqua di mare)				3,04 mg/kg		
acetone 67-64-1	Terreno				29,5 mg/kg		
acetone 67-64-1	Acqua dolce		10,6 mg/L				
acetone	Acqua di mare		1,06 mg/L				
67-64-1							

Derived No-Effect Level (DNEL):

Nome inserito nella lista	Application Area	Via di esposizione	Health Effect	Exposure Time	Valore	Annotazioni
Etanolo 64-17-5	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		343 mg/kg	
Etanolo 64-17-5	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		950 mg/m3	
Etanolo 64-17-5	popolazione generale	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		206 mg/kg	
Etanolo 64-17-5	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		114 mg/m3	
Etanolo 64-17-5	popolazione generale	orale	Esposizione a lungo termine - effetti locali		87 mg/kg	
n-Butyl acetate 123-86-4	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		300 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		600 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		300 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		600 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		11 mg/kg	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	Lavoratori	dermico	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		11 mg/kg	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		35,7 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		300 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		300 mg/m3	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		6 mg/kg	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	dermico	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		6 mg/kg	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	orale	Esposizione a lungo termine - effetti locali		2 mg/kg	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	orale	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		2 mg/kg	nessun pericolo identificato
n-Butyl acetate 123-86-4	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		35,7 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		260 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		260 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		260 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		260 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine -		40 mg/kg	nessun pericolo identificato

			effetti locali			
metanolo 67-56-1	Lavoratori	dermico	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		40 mg/kg	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		50 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		50 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		50 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		50 mg/m3	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		8 mg/kg	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	dermico	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		8 mg/kg	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	orale	Esposizione a lungo termine - effetti locali		8 mg/kg	nessun pericolo identificato
metanolo 67-56-1	popolazione generale	orale	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		8 mg/kg	nessun pericolo identificato
acetone 67-64-1	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		2420 mg/m3	
acetone 67-64-1	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		186 mg/kg	
acetone 67-64-1	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		1210 mg/m3	
acetone 67-64-1	popolazione generale	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		62 mg/kg	
acetone 67-64-1	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		200 mg/m3	
acetone 67-64-1	popolazione generale	orale	Esposizione a lungo termine - effetti locali		62 mg/kg	

Indici di esposizione biologica:

Ingrediente [Sostanza regolamentata]	Parametri	Campione biologico	Tempo di camponamento	Conc.	Base dell'indice di esposizione biologica	Annotazione	Informazioni aggiuntive
metanolo 67-56-1	Metanolo	Urina	Tempo di campionamento: fine del turno.	15 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	
acetone 67-64-1	acetone	Urina	Tempo di campionamento: fine del turno.	25 mg/L	IT EBI	Non specifico	

8.2. Controlli dell'esposizione:

Istruzioni per la configurazione di impianti tecnici:
Provvedere a buona ventilazione/aspirazione nell' ambiente di lavoro.

Protezione delle vie respiratorie:
In caso di formazione di aerosol, si raccomanda di indossare un idoneo dispositivo di protezione respiratoria equipaggiato con un filtro ABEK P2 (EN 14387).
Questa raccomandazione dovrebbe essere applicata considerando le condizioni locali.

Protezione delle mani:
Guanti di protezione contro agenti chimici (EN 374). Materiali idonei per brevi contatti o spruzzi (consigliato: indice di protezione minimo 2, corrispondente a > 30 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374): Gomma butilica (IIR; >= 0,7 mm spessore) Materiali idonei anche per contatti diretti prolungati (consigliato: indice di protezione minimo 6, corrispondente a > 480 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374): Gomma butilica (IIR; >= 0,7 mm spessore) Le indicazioni si basano su dati bibliografici ed informazioni di case produttrici di guanti o sono derivate per analogia da sostanze simili. Va ricordato che - a causa di molteplici fattori di influenza (ad es. la temperatura) - il tempo utile di un guanto di protezione contro agenti chimici nella prassi può risultare molto più breve rispetto al tempo di permeazione individuato ai sensi della EN 374. In presenza di segni di logoramento i guanti devono essere sostituiti.

Protezione degli occhi:
Occhiali protettivi
Le attrezzature di protezione degli occhi devono essere conformi alla norma EN166.

Protezione del corpo:
Abbigliamento protettivo idoneo
L'abbigliamento di protezione deve essere conforme alla norma EN 14605 per schizzi di liquido o EN 13982 per le polveri.

Indicazioni per l'equipaggiamento di protezione individuale:

Le informazioni fornite sui dispositivi di protezione individuale sono solo a scopo informativo. Deve essere effettuata una valutazione completa del rischio prima di utilizzare questo prodotto per determinare il dispositivo di protezione individuale adeguato alle condizioni locali. I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi alla norma EN pertinente.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Forma	liquido
Stato di fornitura	liquido
Colore	nero
Odore	Solvente
Punto di fusione	Non applicabile, Il prodotto è un liquido
Temperatura di solidificazione	-37 °C (-34.6 °F)
Punto di ebollizione	78 °C (172.4 °F)
Infiammabilità	Facilmente infiammabile.
Limite di esplosività	
inferiore	3,4 %(V);
superiore	19,0 %(V);
Punto di infiammabilità	17 °C (62.6 °F); Nessun metodo
Temperatura di autoaccensione	365 °C (689 °F)
Temperatura di decomposizione	Non applicabile, La sostanza/miscela non è auto-reattiva, non è un perossido organico e non si decompone nelle condizioni d'uso previste
pH	Non applicabile
Viscosità (cinematica)	70 - 300 mm2/s
(40 °C (104 °F);)	
Viscosità dinamica	100 - 400 mPa s Nessun metodo
(Brookfield; Apparecchio: RVT; 20 °C (68 °F); freq. rot.: 20 min-1)	
Solubilità (qualitativa)	parzialmente miscibile
(20 °C (68 °F); Solv.: acqua)	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile
	miscela
Pressione di vapore	59,5 HPa
(20 °C (68 °F))	
Pressione di vapore	238 HPa
(50 °C (122 °F))	
Pressione di vapore	356 mbar
(55 °C (131 °F))	
Densità	0,97 G/cmc Nessun metodo

(20 °C (68 °F))
Densitá relativa di vapore: 1,59
(20 °C)
Caratteristiche delle particelle Non applicabile
Il prodotto è un liquido

9.2. ALTRE INFORMAZIONI
Altre informazioni non applicabili a questo prodotto

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività
Reazione con forti ossidanti.
Non se ne conoscono in condizioni normali di utilizzo.

10.2. Stabilità chimica
Stabile se immagazzinato osservando le raccomandazioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Vedere la sezione reattività

10.4. Condizioni da evitare
Il prodotto non si decompone se utilizzato correttamente.

10.5. Materiali incompatibili
Il prodotto non è pericoloso se usato in accordo con le raccomandazioni d'uso.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Non se ne conoscono in condizioni normali di utilizzo.
Possibilità di formazione di gas tossici in caso di incendio.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

1.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità orale acuta:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	LD50	10.470 mg/kg	Ratto	OECD Guideline 401 (Acute Oral Toxicity)
Acetato di n-butile 123-86-4	LD50	10.760 mg/kg	Ratto	OECD Guideline 423 (Acute Oral toxicity)
Metanolo 67-56-1	Acute toxicity estimate (ATE)	300 mg/kg		Giudizio di un esperto
Acetone 67-64-1	LD50	5.800 mg/kg	Ratto	non specificato

Tossicità dermica acuta:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	LD50	> 2.000 mg/kg	Coniglio	OECD Guideline 402 (Acute Dermal Toxicity)
Acetato di n-butile 123-86-4	LD50	> 14.112 mg/kg	Coniglio	OECD Guideline 402 (Acute Dermal Toxicity)
Acetone 67-64-1	LD50	> 15.688 mg/kg	Coniglio	Draize test

Tossicità per inalazione acuta:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Atmosfera di prova	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	LC50	124,7 mg/L	vapore	4 H	Ratto	OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)
Acetato di n-butile 123-86-4	LC50	> 23,4 mg/L	nebbie	4 H	Ratto	OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)
Acetone 67-64-1	LC50	76 mg/L	vapore	4 H	Ratto	non specificato

Corrosione/irritazione cutanea:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	non irritante		Coniglio	OECD Guideline 404 (Acute Dermal Irritation / Corrosion)
Acetato di n-butile 123-86-4	non irritante		Coniglio	OECD Guideline 404 (Acute Dermal Irritation / Corrosion)
Metanolo 67-56-1	non irritante	20 H	Coniglio	BASF Test
Acetone 67-64-1	non irritante		Porcellino d'India	non specificato

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	irritante		Coniglio	OECD Guideline 405 (Acute Eye Irritation / Corrosion)
Acetato di n-butile 123-86-4	non irritante		Coniglio	OECD Guideline 405 (Acute Eye Irritation / Corrosion)
Metanolo 67-56-1	non irritante		Coniglio	OECD Guideline 405 (Acute Eye Irritation / Corrosion)
Acetone 67-64-1	irritante		Coniglio	OECD Guideline 405 (Acute Eye Irritation / Corrosion)

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di test	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	non sensibilizzante	Guinea-Pig Maximization Test» (GPMT)	Porcellino d'India	OECD Guideline 406 (Skin Sensitisation)
Etanolo 64-17-5	non sensibilizzante	Mouse local lymphnode assay (LLNA)	topo	OECD Guideline 429 (Skin Sensitisation: Local Lymph Node Assay)
Acetato di n-butile 123-86-4	non sensibilizzante	Guinea-Pig Maximization Test» (GPMT)	Porcellino d'India	non specificato
Metanolo 67-56-1	non sensibilizzante	Guinea-Pig Maximization Test» (GPMT)	Porcellino d'India	equivalent or similar to OECD Guideline 406 (Skin Sensitisation)
Acetone 67-64-1	non sensibilizzante	Guinea-Pig Maximization Test» (GPMT)	Porcellino d'India	non specificato

Mutagenicità sulle cellule germinali:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di studio / Via di somministrazione	Attivazione metabolica / Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	negativo	bacterial reverse mutation assay (e.g Ames test)			OECD Guideline 471 (Bacterial Reverse Mutation Assay)
Etanolo 64-17-5	negativo	Test in vitro di aberrazione cromosonica di mammifero	senza		OECD Guideline 473 (In vitro Mammalian Chromosome Aberration Test)
Etanolo 64-17-5	negativo	saggio di mutazione genica della cellula di mammifero	con o senza		OECD Guideline 476 (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Acetato di n-butile 123-86-4	negativo	bacterial reverse mutation assay (e.g Ames test)	con o senza		OECD Guideline 471 (Bacterial Reverse Mutation Assay)
Acetato di n-butile 123-86-4	negativo	saggio di mutazione genica della cellula di mammifero	con o senza		OECD Guideline 476 (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Metanolo 67-56-1	negativo	bacterial reverse mutation assay (e.g Ames test)	con o senza		OECD Guideline 471 (Bacterial Reverse Mutation Assay)
Metanolo 67-56-1	negativo	Test in vitro sui micronuclei delle cellule del mammifero	without		non specificato
Metanolo 67-56-1	negativo	saggio di mutazione genica della cellula di mammifero	con o senza		equivalent or similar to OECD Guideline 476 (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Acetone 67-64-1	negativo	bacterial reverse mutation assay (e.g Ames test)	con o senza		OECD Guideline 471 (Bacterial Reverse Mutation Assay)
Acetone 67-64-1	negativo	Test in vitro di aberrazione cromosonica di mammifero	con o senza		OECD Guideline 473 (In vitro Mammalian Chromosome Aberration Test)
Acetone 67-64-1	negativo	saggio di mutazione genica della cellula di mammifero	without		OECD Guideline 476 (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Etanolo 64-17-5	negativo				OECD Guideline 475 (Mammalian Bone Marrow Chromosome Aberration Test)
Acetato di n-butile 123-86-4	negativo	orale: ingozzamento		topo	OECD Guideline 474 (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test)
Metanolo 67-56-1	negativo	intraperitoneale		topo	equivalent or similar to OECD Guideline 474 (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test)
Acetone 67-64-1	negativo	orale: acqua potabile		topo	non specificato

Cancerogenicità

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Componenti pericolosi no. CAS	Risultato	Modalità di applicazione	Tempo di esposizione / Frequenza del trattamento	Specie	Sesso	Metodo
Etanolo 64-17-5	non cangerogeno					Giudizio di un esperto
Metanolo 67-56-1	non cangerogeno	inalazione: vapore	18 m 19 h/d	topo	maschile/femminile	equivalent or similar OECD Guideline 453 (Combined Chronic Toxicity / Carcinogenicity Studies)
Acetone 67-64-1	non cangerogeno	dermico	424 d 3 times per week	topo	femminile	non specificato

Tossicità per la riproduzione:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato / Valore	Tipo di test	Modalità di applicazione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	NOAEL P 13.800 mg/kg	Two generation study	orale: non specificato	topo	OECD Guideline 416 (Two-Generation Reproduction Toxicity Study)
Metanolo 67-56-1	NOAEL P 1,3 mg/L NOAEL F1 0,13 mg/L NOAEL F2 0,13 mg/L	Two generation study	Inalazione	Ratto	equivalent or similar to OECD Guideline 416 (Two-Generation Reproduction Toxicity Study)

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola:

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta::

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato / Valore	Modalità di applicazione	Tempo di esposizione/ Frequenza del trattamento	Specie	Metodo
Acetato di n-butile 123-86-4	NOAEL 125 mg/kg	orale: ingozzamento	6 (interim sacrifice) or 13 w daily	Ratto	EPA OTS 798.2650 (90-Day Oral Toxicity in Rodents)
Metanolo 67-56-1	NOAEL 6,63 mg/L	inalazione: vapore	4 weeks 6 h/d, 5 d/w	Ratto	equivalent or similar to OECD Guideline 412 (Repeated Dose Inhalation Toxicity: 28/14-Day)
Metanolo 67-56-1	NOAEL 0,13 mg/L	inalazione: vapore	12 m 20 h/d	Ratto	equivalent or similar to OECD Guideline 453 (Combined Chronic Toxicity / Carcinogenicity Studies)
Acetone 67-64-1	NOAEL 900 mg/kg	orale: acqua potabile	13 w daily	Ratto	OECD Guideline 408 (Repeated Dose 90-Day Oral Toxicity in Rodents)

Pericolo in caso di aspirazione:

Nessun dato disponibile.

11.2 Informazioni su altri pericoli

non applicabile

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Dati ecologici generali:
Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

12.1. Tossicità

Tossicità (Pesce):

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	LC50	14.200 mg/L	96 H	Pimephales promelas	EPA-660 (Methods for Acute Toxicity Tests with Fish, Macroinvertebrates and Amphibians)
Etanolo 64-17-5	NOEC	250 mg/L	120 H	Danio rerio	OECD Guideline 212 (Fish, Short-term Toxicity Test on Embryo and Sac-Fry Stages)
Acetato di n-butile 123-86-4	LC50	18 mg/L	96 H	Pimephales promelas	OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test)
Metanolo 67-56-1	LC50	15.400 mg/L	96 H	Lepomis macrochirus	EPA-660 (Methods for Acute Toxicity Tests with Fish, Macroinvertebrates and Amphibians)
Metanolo 67-56-1	NOEC	7.900 mg/L	200 H	Oryzias latipes	OECD 210 (fish early lite stage toxicity test)
Acetone 67-64-1	LC50	8.120 mg/L	96 H	Pimephales promelas	OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test)

Tossicità (Daphnia):

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	EC50	5.012 mg/L	48 H	Ceriodaphnia dubia	differente linea guida
Acetato di n-butile 123-86-4	EC50	44 mg/L	48 H	Daphnia sp.	OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)
Metanolo 67-56-1	EC50	18.260 mg/L	96 H	Daphnia magna	OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)
Acetone 67-64-1	EC50	8.800 mg/L	48 H	Daphnia pulex	OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)

Tossicità cronica per gli organismi acquatici invertebrati

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	NOEC	9,6 mg/L	9 Giorni	Daphnia magna	non specificato
Acetato di n-butile 123-86-4	NOEC	23,2 mg/L	21 Giorni	Daphnia magna	OECD 211 (Daphnia magna, Reproduction Test)
Acetone 67-64-1	NOEC	2.212 mg/L	28 Giorni	Daphnia magna	OECD 211 (Daphnia magna, Reproduction Test)

Tossicità (Alga):

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	EC50	275 mg/L	72 H	Chlorella vulgaris	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)
Etanolo 64-17-5	EC10	11,5 mg/L	72 H	Chlorella vulgaris	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)
Acetato di n-butile 123-86-4	EC50	674,7 mg/L	72 H	Scenedesmus subspicatus (new name: Desmodesmus subspicatus)	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)
Acetato di n-butile 123-86-4	EC10	295,5 mg/L	72 H	Scenedesmus subspicatus (new name: Desmodesmus subspicatus)	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)
Metanolo 67-56-1	EC50	22.000 mg/L	96 H	Selenastrum capricornutum (new name: Pseudokirchneriella subcapitata)	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)
Acetone 67-64-1	NOEC	530 mg/L	8 Giorni	Microcystis aeruginosa	DIN 38412-09

Tossicità per i micro-organismi

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Etanolo 64-17-5	IC50	> 1.000 mg/L	3 H	activated sludge	OECD Guideline 209 (Activated Sludge, Respiration Inhibition Test)
Acetato di n-butile 123-86-4	IC50	356 mg/L	40 H	Tetrahymena pyriformis	differente linea guida
Metanolo 67-56-1	IC50	> 1.000 mg/L	3 H	activated sludge of a predominantly domestic sewage	OECD Guideline 209 (Activated Sludge, Respiration Inhibition Test)
Acetone 67-64-1	EC10	1.000 mg/L	30 min	Pseudomonas putida	DIN 38412, part 27 (Bacterial oxygen consumption test)

12.2. Persistenza e degradabilità

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di test	Degradabilità	Tempo di esposizione	Metodo
Etanolo 64-17-5	facilmente biodegradabile	aerobico	80 - 85 %	30 Giorni	OECD Guideline 301 D (Ready Biodegradability: Closed Bottle Test)
Acetato di n-butile 123-86-4	facilmente biodegradabile	aerobico	83 %	28 Giorni	OECD Guideline 301 D (Ready Biodegradability: Closed Bottle Test)
Metanolo 67-56-1	facilmente biodegradabile	aerobico	82 - 92 %	30 Giorni	EU Method C.4-E (Determination of the "Ready" BiodegradabilityClosed Bottle Test)
Acetone 67-64-1	facilmente biodegradabile	aerobico	81 - 92 %	30 Giorni	EU Method C.4-E (Determination of the "Ready" BiodegradabilityClosed Bottle Test)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Sostanze pericolose no. CAS	Fattore di bioconcentrazione (BCF)	Tempo di esposizione	Temperatura	Specie	Metodo
Metanolo 67-56-1	< 10	72 H		Leuciscus idus melanotus	non specificato

12.4. Mobilità nel suolo

Sostanze pericolose no. CAS	LogPow	Temperatura	Metodo
Etanolo 64-17-5	-0,35	24 °C	non specificato
Acetato di n-butile 123-86-4	2,3	25 °C	OECD Guideline 117 (Partition Coefficient (n-octanol / water), HPLC Method)
Metanolo 67-56-1	-0,77		differente linea guida
Acetone 67-64-1	-0,24		OECD Guideline 107 (Partition Coefficient (n-octanol / water), Shake Flask Method)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze pericolose no. CAS	PBT / vPvB
Etanolo 64-17-5	Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).
Acetato di n-butile 123-86-4	Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).
Metanolo 67-56-1	Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).
Acetone 67-64-1	Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

non applicabile

12.7. Altri effetti avversi

Il prodotto contiene solventi organici non idrosolubili. I requisiti della normativa ATV per l'immissione di acque reflue da parte di stabilimenti artigianali o industriali in un impianto di fognature pubblico prevede che i solventi organici non mescolabi li con acqua possano essere immessi al massimo in misura corrispondente alla loro idrosolubilità. Hanno validità prioritaria le dire ttive locali per l'immissione delle acque reflue.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del prodotto:
Deve essere sottoposto a trattamento speciale con il benestare dell'autorità locale competente.

Codice rifiuti

080111

I codici di smaltimento rifiuti EWC non sono legati al prodotto, bensì alla sua provenienza d'origine. Per questo motivo l'azienda produttrice non può fornire codici rifiuti per prodotti che vengano impiegati in campi diversi.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR	1263
RID	1263
ADN	1263
IMDG	1263
IATA	1263

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR	PITTURE
RID	PITTURE
ADN	PITTURE
IMDG	PAINT
IATA	Paint

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR	3
RID	3
ADN	3
IMDG	3
IATA	3

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR	II
RID	II
ADN	II
IMDG	II
IATA	II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR	non applicabile
RID	non applicabile
ADN	non applicabile
IMDG	non applicabile
IATA	non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR	Disposizione speciale 640D codice Tunnel: (D/E)
RID	Disposizione speciale 640D
ADN	Disposizione speciale 640D
IMDG	non applicabile
IATA	non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Sostanze che riducono lo strato di ozono (Regolamento (CE) N. 1005/2009):	Non applicabile
Assenso preliminare in conoscenza di causa (PIC) (Regolamento (UE) N. 649/2012):	Non applicabile
Inquinanti organici persistenti (POPs) (Regolamento (UE) 2019/1021):	Non applicabile
Contenuto COV (EU)	70,0 %

Questo prodotto è regolato dal regolamento (UE) 2019/1148: tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale interessato. Si prega di consultare https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/counter-terrorism/protection/implementation-explosives-precursors-legislation_en.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è stata svolta

Norme nazionali/avvertenze (Italy):

Informazioni generali: (IT):	D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Testo Unico Ambientale" e successive modifiche e adeguamenti D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo Unico salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" Regolamento europeo 1907/2006 REACH DPR n. 22 del 05/02/97 Rifiuti D.Lgs. n. 65 del 14/03/03 Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti fino al XXIX incluso (Direttiva 2004/73/CE) D.Lgs 334 del 17/08/99 Rischi di incidenti rilevanti (Direttiva Seveso Bis). Regolamento n. 648/2004/CE (Regolamento Detergenti) Direttiva europea 98/8/CE Biocidi e successivi adeguamenti. Regolamento (EC) N. 1272/2008 Regolamento europeo 790/2009.

SEZIONE 16: Altre informazioni

L'etichettatura del prodotto è indicata nella sezione 2. I testi completi delle abbreviazioni indicate dai codici in questa scheda di sicurezza sono i seguenti:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H301 Tossico se ingerito.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H331 Tossico se inalato.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H370 Provoca danni agli organi.

ED:	Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina
EU OEL:	Sostanza con un limite di esposizione sul posto di lavoro dell'Unione europea
EU EXPLD 1:	Sostanza elencata nell'Allegato I del Reg. (CE) n. 2019/1148
EU EXPLD 2	Sostanza elencata nell'Allegato II del Reg. (CE) n. 2019/1148
SVHC:	Sostanze estremamente preoccupanti (Elenco di sostanze canditate REACH)
PBT:	Sostanza conforme ai criteri di persistenza, bioaccumulabilità e tossicità
PBT/vPvB:	Sostanza conforme ai criteri di persistente, bioaccumulabile e tossico oltre che molto persistente e molto bioaccumulabile
vPvB:	Sostanza che soddisfa i criteri di molto persistente e molto bioaccumulabile

Ulteriori informazioni:

La presente scheda di sicurezza è stata rilasciata per le vendite da Vedani a clienti che acquistano direttamente Vedani, emessa in base al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e fornisce informazioni in accordo con i regolamenti applicabili solamente nell'Unione Europea. In tal senso, non viene fornita alcuna dichiarazione, garanzia o indicazione di alcun tipo come conformità a legislazioni o regolamenti di qualunque giurisdizione o paese fuori dall'Unione europea.

Le indicazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze e si riferiscono al prodotto allo stato di fornitura. Esse hanno lo scopo di descrivere i nostri prodotti dal punto di vista sicurezza e non intendono garantire alcuna caratteristica.